

COMUNE DI SANLURI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

P.U.C.

RELAZIONE

PROGETTISTA

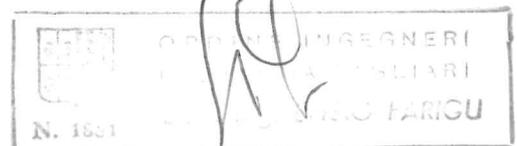
Dott. Ing. Efsio Farigu

COLLABORATORE

Dott. Ing. Costanzo Rasenti

Luglio 1999

Aggiornamento Ottobre 1999



SOMMARIO

1- PREMESSA	4
2- CENNI STORICI	6
LA BONIFICA AGRARIA DI SANLURI STATO	9
3- I BENI CULTURALI.....	11
3.1- I BENI ARCHEOLOGICI	11
3.2- I BENI MONUMENTALI	12
3.3- I BENI AMBIENTALI.....	17
4- IL PATRIMONIO EDILIZIO	18
5- LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	22
6- ANALISI DEMOGRAFICA	29
6.1 DINAMICA DEMOGRAFICA.....	29
6.2 ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA	29
6.3 COMPOSIZIONE E CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	30
6.4 CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	32
6.4.1 ISTRUZIONE.....	32
6.4.2 ATTIVITA' ED OCCUPAZIONE	32
6.4.3 MOBILITA' GIORNALIERA	32
7 – ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA	33
8 – LE INFRASTRUTTURE.....	36
8.1 INFRASTRUTTURE VIARIE.....	36

8.2 I SERVIZI TECNOLOGICI.....	37
8.2.1 RETE IDRICA DELL'ACQUA POTABILE.....	37
8.2.2 RETE DELLE ACQUE NERE E BIANCHE.....	38
8.2.3 ENERGIA ELETTRICA.....	38
8.2.4 SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI.....	38
9 - PREVISIONI DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE	40
9.1 CAPACITA' INSEDIATIVA DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE	41
9.2 LA DOTAZIONE DI SERVIZI.....	47
10- IPOTESI DI SVILUPPO DEMOGRAFICO.....	53
11- DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO.....	57
12- PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	59
12.1 OBIETTIVI.....	59
12.2 DISEGNO GENERALE.....	60
12.3 LE ZONE OMOGENEE DEL P.U.C.....	63
12.3.1 ZONE A - Centro Storico.....	63
12.3.2 ZONE B - Completamento.....	63
12.3.3 ZONE C - Zone di Espansione.....	64
12.3.4 ZONE D - Zone Produttive.....	65
12.3.5 ZONE E - Zone Agricole.....	66
12.3.6 ZONE G - Servizi Generali.....	67
12.3.7 ZONE H - Salvaguardia.....	68
12.3.8 ZONE S - Servizi pubblici.....	68
13 - CAPACITA' INSEDIATIVA DEL P.U.C.....	74

1- PREMESSA

Il territorio del Comune di Sanluri è situato ai margini orientali del Campidano, dove hanno inizio le prime propaggini della regione della Marmilla, ha una estensione di circa 84Km² e forma irregolare approssimativamente ellittica.

Al suo interno, dal punto di vista morfologico, possono essere individuate tre diverse parti: la prima situata a nord dell'abitato, caratterizzata dalle colline con pascoli e macchia mediterranea e culmini rocciosi; la seconda a sud, dove sono presenti soprattutto coltivazioni di ulivi, mandorli e viti con alcune fasce frangivento di cipressi e eucalipti; la terza nella pianura di Sanluri Stato, connotata dalle opere di drenaggio e dai terreni seminativi.

Le aree pianeggianti sono poi contraddistinte dai tracciati delle carrarecce che dall'abitato di Sanluri si dipartono a forma stellare verso il territorio, mentre nella zona di Strovina Nuova sono disposte perpendicolari fra loro, a formare appezzamenti approssimativamente rettangolari. Fortemente connotata e distinta dal resto del territorio comunale è l'area pianeggiante della bonifica di Sanluri Stato con i suoi canali di drenaggio, iniziata verso la metà del secolo scorso e conclusa nel primo dopoguerra dalla "Opera Nazionale Combattenti".

La particolare conformazione del territorio e la naturale fertilità dei suoli hanno da sempre favorito gli insediamenti umani i cui ritrovamenti risalgono a epoca preistorica, proprio i luoghi pianeggianti e collinari erano i preferiti per gli iniziali agglomerati urbani, che sono infatti presenti lungo tutta la fascia che costeggia la SS131, inoltre le attività prevalenti della agricoltura e della pastorizia erano un forte richiamo per le popolazioni del circondario.

Anche in epoca storica Sanluri ha esercitato un ruolo importante per tutto il territorio circostante, testimoniato dai numerosi documenti che lo riguardano e dalla presenza degli edifici di carattere pubblico e religioso.

Come altri piccoli centri abitati che non dipendono in modo diretto da Cagliari, anche se fortemente condizionati dalla sua relativa vicinanza, Sanluri si è accresciuto nel tempo, grazie anche alla piccola immigrazione dai paesi vicini, diventando punto di riferimento per il territorio circostante. Questo ha comportato un sempre maggiore sviluppo delle attività del terziario e di nuove attività produttive e contemporaneamente la trasformazione di quelle tradizionali legate all'agricoltura.

La lunga tradizione di centro urbano e il suo lento sviluppo, avvenuto per piccole parti, hanno fatto sì che l'abitato abbia avuto modo di attuare il suo ampliamento secondo regole consolidate nel tempo, in maniera coerente con l'esistente, nonostante il suo territorio subisse modificazioni di grande portata con la bonifica degli stagni della pianura di Sanluri Stato e la loro trasformazione in aree agricole produttive.

Tali regole sono state da prima modificate e poi completamente abbandonate nel corso degli ultimi quaranta anni, quando si sono definitivamente imposti nuovi modelli di organizzazione della società, di modi di vita e di produzione. Si è così assistito a una progressiva e sempre più accelerata sostituzione degli antichi modi di edificare nell'abitato, a cominciare dalle tecniche costruttive sino all'abbandono delle tipologie residenziali e produttive tradizionali ancora in uso negli anni cinquanta, e alla modifica della morfologia degli isolati urbani.

2- CENNI STORICI

Le prime testimonianze umane rinvenute nel territorio del comune di Sanluri, sono di era prenuragicaⁱ e sono localizzate nelle aree pianeggianti.

In particolare sono stati rinvenuti reperti nelle località di Giliadiri e di Bia 'e Collinas risalenti al 2° e 3° quarto del III Millennio a.C. (Calcolitico Medio, fase Albealzu), nelle località di Corti Beccia, Corti de Crà, Cuccuru 'e Poddinis, Padru Jossu e Porcilis risalenti all'ultimo quarto del III e inizio del II Millennio a.C. (Calcolitico Tardo, Fase Monte Claro), nelle località di Bidd'e Cresia e Padru Jossu risalenti al 1° quarto del II Millennio a.C. (Calcolitico finale, Fase Campaniforme).

Numerose sono le testimonianze monumentali di epoca nuragicaⁱⁱ, quasi tutte risalenti all'Età del Bronzo, ma in alcuni casi riferibili anche alla fase nuragica finale (VI secolo a.C.). In particolare i nuraghi sicuramente accertati nelle campagne di Sanluri sono situati nelle località: Corti Sa Perda, Geni e Nuraxi Candelas del tipo complesso a più torri, Perda Bogada, Nuraxi Puxeddu, Masone 'e Baccas, Nuraxi 'e Fenu, Bruncu 'e Cresia, Bruncu 'e Melas, Predi Ara, Cuccuru Casu Moiau, Nuraxi 'e Gattus, Corti Beccia (Su Mori 'e sa Cotti), S'Uraxi Mannu, Cora 'e su Zippiri del tipo semplice; inoltre insediamenti di età nuragica sono stati rinvenuti nelle località di Sant'Antiogu, Sa Mitzixedda e sa Muralla.

Nelle epoche successive l'agro di Sanluri, come tutto il territorio che attraverso la valle del rio Mannu arriva sino a Barumini e Genoni, subì l'invasione dei Cartaginesi; i numerosi ritrovamenti dimostrano come tra il IV e il III secolo a.C. il territorio fosse densamente popolato da popolazioni puniche i cui abitati si sovrapposero a quelli di età nuragica e continuarono a esistere anche in età romana. Le località in cui sono state individuate tracce di frequentazione punica sono venti distribuite in tutto il territorio comunaleⁱⁱⁱ.

ⁱ G. Ugas: "Testimonianze dell'età prenuragica" in aa.vv.: Catalogo della mostra "Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri", Sanluri 1982.

ⁱⁱ G. Ugas: "Documenti dell'età nuragica" in aa.vv.: "Ricerche archeologiche", op.cit..

ⁱⁱⁱ F. Barreca, M.C. Paderi: "L'età punica" in aa.vv.: "Ricerche archeologiche ..", op.cit..

Gli abitati individuati sono nelle località: Fundabi de Andria Peis, Padru Jossu, Uraxi Mannu, Bia Collinas, Bruncu 'e Cresia, Bruncu Predi Poddi, Corti Beccia, Corti sa Perda, Masu Serci (o sa Mitzixedda), Pauli Murtas, Sa Ruina, Stuppoi. Sono state individuate inoltre anche alcune necropoli nelle località di: Bruncu sa Battalla, Mar'e Idda, Bruncu 'e Mesu, S. Caterina, Su Pauli, Giliadiri, Corti Beccia, Bidd'e Cresia.

Anche in età romana il territorio di Sanluri, sempre favorito dalla sua fertilità e particolarmente adatto alla coltivazione dei cereali nelle vaste aree pianeggianti, fu densamente popolato; è accertata infatti la presenza di numerosi centri distribuiti su tutto il territorio^{iv} e si ritiene che sul luogo dove sorge l'attuale paese vi fosse almeno un centro abitato. E' in questo periodo che venne realizzata la grande arteria che collegava Cagliari con Porto Torres e si pensa che il suo tracciato attraversasse il territorio di Sanluri, anche se l'unico tratto di strada romana ancora visibile è nella località Geni.

Sono stati individuati diciotto abitati che per la maggior parte si sovrappongono agli insediamenti precedenti: Bia Collinas, Bruncu 'e Cresia, Bruncu Predi Poddi, Corti Beccia, Corti sa Perda, Cuccuru de Casu Moiau, Fundabi de Andria Peis, Padru Jossu, Geni, Masoni de Baccas, Masu Serci o sa Mitzixedda, Pauli Murtas, Preidara, Sa Ruina, Stuppoi, Uraxi Mannu; alcuni degli insediamenti precedenti vennero abbandonati in età repubblicana in favore di nuove localizzazioni, è il caso di Bruncu 'e Cresia e Pauli Murtas che vennero sostituiti dagli abitati di Riu sa Figù e S. Maria. In quasi tutti sono state individuate anche le necropoli, di solito le stesse utilizzate in età punica come quelle delle località: Bidd'e Cresia, Corti Beccia, Giliadiri, Mar'e Idda, S. Caterina, Bruncu 'e Mesu, Bruncu 'e sa Battalla, queste ultime due abbandonate in età repubblicana come i rispettivi abitati. Altre necropoli sono state ritrovate nelle località di Geni, Sassuni, Strovina, Cuccuru de S. Rita, Sa Funtana de sa Conti.

Molti degli abitati romani continuarono a essere vitali anche in epoca bizantina e nel periodo alto medioevale, come dimostrato da numerosi toponimi o da culti religiosi ancora in uso risalenti a tali epoche.

^{iv} M.C. Paderi: "Età romana" in aa.vv.: "Ricerche archeologiche", op.cit..

In epoca medioevale esistevano disseminate nelle campagne ventotto ville e risale a tale periodo il primo riferimento al borgo di Sanluri, indicato con il nome di Sellori, un diploma del 30 ottobre 1206 che stabilisce i confini tra il giudicato di Cagliari e quello di Arborea.

A partire dal quel periodo, con la Sardegna divisa in giudicati autonomi, posto su una collina in una posizione strategica, al confine tra il giudicato di Cagliari e quello di Arborea e protetto da un castello, il piccolo borgo appartenente al giudicato di Cagliari si sviluppò tanto da divenire ai primi del XIV secolo capoluogo di curatoria^v.

Con la conquista aragonese, avvenuta tra il 1323 e il 1326, il borgo ebbe alterne vicende in seguito alle guerre tra gli Aragonesi e il giudicato di Arborea, sino a subire il saccheggio e la distruzione nel 1409, quando gli Aragonesi guidati da Martino il Giovane, figlio del re di Aragona, sconfissero i Sardi capeggiati da Guglielmo III, giudice di Arborea. Tale vittoria segnò la decadenza del giudicato di Arborea che l'anno successivo perse la sua indipendenza e venne trasformato in marchesato vassallo dell'Aragona.

Nel 1436, sotto il regno di Alfonso il Magnanimo, il borgo di Sanluri divenne viscontea patrimonio di Giovanni De Sena; si trattava di un vasto feudo, ricco di terre adatte alla coltura dei cereali e alla pastorizia, con un buon reddito. Nei periodi successivi il piccolo borgo si sviluppò sino a diventare un grosso centro, alla fine del XVI secolo il numero delle famiglie era di 300, nel 1626 era salito a 350 e nel 1689 a 463.

Il centro di Sanluri continuò a prosperare anche con l'avvento della dominazione piemontese, avvenuta nel 1720. Il paese si trasformò e si ampliò con nuovi edifici civili e religiosi e si estese oltre le mura, dato che ormai il periodo delle guerre era solo un ricordo. Alla fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, il paese contava infatti 845 famiglie con una popolazione di 4.162 abitanti.

Gli anni successivi videro l'inizio delle grandi trasformazioni moderne del territorio: nel 1832 venne realizzato il tratto della strada nazionale Cagliari-

^v A. Boscolo: "Sanluri (cenni storici)"; in aa.vv.: "Sanluri terra 'e Iori", Cagliari 1965.

Portotorres che attraversava il paese; nel 1838 cominciò la bonifica dello stagno di Sanluri, ceduto in concessione dal re Carlo Alberto a una società francese per ridurlo a colture; nel 1871 si costruì la ferrovia.

Oggi il paese conta circa 8.500 abitanti e il ruolo che è venuto sempre più assumendo, come centro dell'intera area circostante, fa prevedere per i prossimi anni nuove importanti trasformazioni che dovranno essere regolate in modo che nel territorio si abbia uno sviluppo ordinato e coerente.

LA BONIFICA AGRARIA DI SANLURI STATO^{vi}

Come accennato precedentemente, una delle maggiori opere di trasformazione del territorio è stata quella della bonifica dell'area dello stagno di Sanluri che, per la sua vastità, occupa infatti circa un quarto del territorio comunale, merita un breve approfondimento.

Situata nella zona sud-ovest, sino ai primi anni del secolo scorso buona parte di essa era formata da stagni salmastri e paludosi: "Su Staini", il più grande stagno interno della Sardegna.

Nel 1838 Carlo Alberto, considerando le difficoltà e le spese che avrebbe comportato l'opera di bonifica, lo cedette a titolo gratuito a una società francese che avrebbe dovuto prosciugare e mettere a coltura i terreni che venivano di volta in volta bonificati.

Tuttavia dopo alcuni anni la società fallì, nonostante il tentativo di salvarla costituendo una seconda società che rilevò l'impresa, così l'area venne ceduta a uno dei suoi maggiori azionisti, Stefano Lodovico Pallavicini, che la tenne per circa un cinquantennio nel più completo abbandono.

Nel 1903 ne tornò in possesso il governo italiano che, dopo avere eseguito alcune limitate opere di canalizzazione, la cedette all'Opera Nazionale per i Combattenti, perché provvedesse a tutte le opere di bonifica agraria, da prima in uso gratuito per cinquant'anni e successivamente, nel 1926, in proprietà.

Da quel momento iniziarono le opere di trasformazione che ancora oggi connotano l'area: canali di guardia, argini, strade, ponti, briglie e, in un secondo

^{vi} G. Anelli: "L'Opera Nazionale Combattenti in Sardegna"; in aa.vv. : " Sanluri terra" op. cit..

tempo, una volta terminate le opere di bonifica idraulica, i fabbricati di servizio alla conduzione dei fondi e le abitazioni per i coloni.

Contemporaneamente vennero realizzate le strade di collegamento con i centri di Sanluri e Samassi e quelle interne per l'accesso ai terreni messi a coltura, mentre la stazione ferroviaria, situata nel nuovo borgo di Strovina, consentiva di raggiungere tutti i centri principali dell'Isola.

Nello stesso borgo di Strovina vennero dislocati i servizi necessari alla popolazione: una chiesa con casa parrocchiale, le scuole elementari con le abitazioni per gli insegnanti, un ambulatorio medico, l'edificio per la delegazione comunale e per gli uffici postale e telefonico.

Agli inizi del 1960, dopo poco più di quaranta anni dall'inizio della bonifica, l'area comprendeva tre centri rurali (Strovina, S. Michele, Stagnetto) e 63 case coloniche dislocate lungo le strade principali, con una popolazione di circa 400 abitanti tra contadini, impiegati, operai fissi e giornalieri.

Oggi^{vii} il borgo conta circa 500 abitanti che risiedono nella maggior parte delle 48 aziende agro-zootecniche che lo compongono, la superficie complessiva è di 1789 Ha, interamente servita da rete irrigua, e la produzione è principalmente indirizzata all'allevamento bovino e ovino e alla coltura cerealicola irrigua, alla bieticoltura e all'orticoltura.

Gli interventi di adeguamento tecnologico e di miglioramento fondiario continuano tuttora, ma sono ancora insufficienti le infrastrutture, particolarmente sentite sono la mancanza di acqua potabile, che viene fornita mediante autobotti, l'assenza di illuminazione stradale, il grave stato di dissesto in cui versa la viabilità interpodereale.

Tali infrastrutture, a eccezione della illuminazione stradale, sono comunque previste nel recente Programma Integrato d'Area del Medio Campidano per lo sviluppo degli insediamenti nell'area di Villasanta e nel borgo di Sanluri Stato, elaborato nel 1996.

^{vii} I. Ibba, E. Farigu, C. Strinna: "Relazione generale al P.I.A. del Medio Campidano"; Sanluri, 1996

3- I BENI CULTURALI

Non solo la città di Sanluri è ricca di importanti edifici monumentali, in molti casi di grande pregio artistico, ma anche il territorio comunale conserva numerose testimonianze del passato di grande interesse storico, a cominciare da quelle preistoriche, sono numerosi infatti i ritrovamenti risalenti ad epoca prenuragica e nuragica, sino a quelle storiche con resti delle civiltà puniche e romane.

3.1- I BENI ARCHEOLOGICI

Come meglio specificato nel capitolo precedente, sono numerose le località in cui sono stati rilevati insediamenti umani nel territorio di Sanluri sino dal III Millennio a.C.. Di seguito si riporta l'elenco delle località individuate nel catalogo della mostra "Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri" realizzata a Sanluri nel 1982 e curata dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri con la Soprintendenza della Provincia di Cagliari.

- Ritrovamenti risalenti all'epoca prenuragica:

Giliadiri e Bia 'e Collinas risalenti al 2° e 3° quarto del III Millennio a.C. (Calcolitico Medio, fase Albealzu), Corti Beccia, Corti de Crà, Cuccuru 'e Poddinis, Padru Jossu e Porcilis risalenti all'ultimo quarto del III e inizio del II Millennio a.C. (Calcolitico Tardo, Fase Monte Claro), nelle località di Bidd'e Cresia e Padru Jossu risalenti al 1° quarto del II Millennio a.C. (Calcolitico finale, Fase Campaniforme).

- Ritrovamenti risalenti all'epoca nuragica:

Corti Sa Perda, Geni e Nuraxi Candelas del tipo complesso a più torri, Perda Bogada, Nuraxi Puxeddu, Masone 'e Baccas, Nuraxi 'e Fenu, Bruncu 'e Cresia, Bruncu 'e Melas, Predi Ara, Cuccuru Casu Moiau, Nuraxi 'e Gattus, Corti Beccia (Su Mori 'e sa Cotti), S'Uraxi Mannu, Cora 'e su Zippiri del tipo semplice; inoltre insediamenti di età nuragica sono stati rinvenuti nelle località di Sant'Antiogu, Sa Mitzixedda e sa Muralla.

- Ritrovamenti risalenti all'epoca punica:

Fundabi de Andria Peis, Padru Jossu, Uraxi Mannu, Bia Collinas, Bruncu 'e Cresia, Bruncu Predi Poddi, Corti Beccia, Corti sa Perda, Masu Serci (o sa Mitzixedda), Pauli Murtas, Sa Ruina, Stuppoi. Sono state individuate inoltre anche alcune necropoli nelle località di: Bruncu sa Battalla, Mar'e Idda, Bruncu 'e Mesu, S. Caterina, Su Pauli, Giliadiri, Corti Beccia, Bidd'e Cresia.

- Ritrovamenti risalenti all'epoca romana:

Bia Collinas, Bruncu 'e Cresia, Bruncu Predi Poddi, Corti Beccia, Corti sa Perda, Cuccuru de Casu Moiau, Fundabi da Andria Peis, Padru Jossu, Geni, Masoni de Baccas, Masu Serci o sa Mitzixedda, Pauli Murtas, Preidara, Sa Ruina, Stuppoi, Uraxi Mannu, Riu sa Figu e S. Maria. In quasi tutti sono state individuate anche le necropoli, quasi sempre le stesse utilizzate in età punica come quelle delle località: Bidd'e Cresia, Corti Beccia, Giliadiri, Mar'e Idda, S. Caterina, Bruncu 'e Mesu, Bruncu 'e sa Battalla. Altre necropoli sono state ritrovate nelle località di Geni, Sassuni, Strovina, Cuccuru de S. Rita, Sa Funtana de sa Conti.

Per meglio individuarle nel territorio, le località nelle quali sono stati rinvenuti i reperti archeologici, sono state indicate nella tavola 6 di progetto.

3.2- I BENI MONUMENTALI

Anche i beni monumentali sono numerosi, all'interno di quasi tutti sono presenti opere di grande interesse storico e in molti casi di notevole valore artistico.

I beni inseriti dalla Soprintendenza di Cagliari per B.A.A.A.S. nell'elenco dei quelli sottoposti a vincolo di tutela, ai sensi della legge 1089/39, sono: la casa seicentesca Pilloni, con D.M. 04/10/69 Trascriz. 24/10/69, il tratto superstite delle mura medioevali, con D.M. 21/11/69, il castello, con D.M. 15/05/61 Trascriz. 20/07/61.

Tuttavia è da aggiungere che anche tutti gli immobili che presentano interesse artistico o storico, o con più di cinquant'anni di vita, di proprietà pub-

blica o di enti e istituti legalmente riconosciuti, sono oggetto di speciale tutela, come i beni già elencati. Ai sensi della legge 1089/39, essi non possono essere demoliti, rimossi, modificati, o restaurati senza l'autorizzazione della Soprintendenza competente.

Gli edifici di maggiore rilevanza, interni e esterni all'abitato, sono di seguito elencati e alcuni brevemente descritti.

- 1- CASTELLO (antecedente al 1358)
- 2- CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO (probabilmente risalente all'epoca della dominazione pisana, tra il XII e il XIV secolo)
- 3- CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO (consacrata nel 1377)
- 4- CHIESA DI SAN LORENZO MARTIRE (edificata presumibilmente agli inizi del XIV secolo, ampliata e restaurata nel XVI e XVII secolo)
- 5- CHIESA DI SANT'ANNA (non si conosce la data di erezione, ma è documentata la sua esistenza già al 1599)
- 6- CHIESA DI SAN ROCCO (risale alla seconda metà del XVII secolo; sconsacrata è attualmente utilizzata per mostre e convegni)
- 7- CHIESA DI SAN SEBASTIANO (non si conosce la data di edificazione, ma è sicuramente esistente nel 1518; nei secoli successivi ha subito restauri e rifacimenti)
- 8- CHIESA DELLA VERGINE DELLE GRAZIE (inizio lavori 1781, ultimazione fine XVIII secolo; il campanile è della chiesa originaria risalente al XVI secolo, tranne la sopraelevazione ottagonale del 1784; la facciata è stata ricostruita dopo il crollo del 1904)
- 9- CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI (edificata nel 1672, restaurata e rifatta più volte, conserva solo una cappella della chiesa originaria)
- 10- CHIESA DI SANT'ANTIOCO ("S. Antiogu becciu", inizio del XVII secolo, chiesa rurale diroccata sulla strada per Villanovaforru)
- 11- CONVENTO DEI CAPPUCINI (inizio della costruzione 1609)
- 12- MUNICIPIO VECCHIO (oggi sede dell'archivio storico comunale)
- 13- MUNICIPIO (iniziato nel 1874 e terminato 1878)
- 14- MONTE GRANATICO (anno 1769 parte originaria, 1901 transetto)
- 15- CIMITERO NUOVO (lungo la strada per S Gavino Monreale, 1897/98)
- 16- TESTIMONIANZE DELL'EDILIZIA CINQUE-SEICENTESCA:
 - CASA PILLONI (Via Tuveri), FACCIATA DELLA CASA TRA V. S. LORENZO E V. N. VILLASANTA, INGRESSO DELLA CASA AL LATO DELLA CHIESA DI S. SEBASTIANO

CASTELLO^{viii}

Tuttora non si conosce l'origine del castello, non esistono infatti notizie documentate prima del 1355, anno in cui fu firmato a Sanluri il primo trattato di pace tra il giudicato di Arborea e gli Aragonesi. Tuttavia è presumibile che esso sia stato edificato antecedentemente a tale data, infatti nello stesso anno Pietro IV di Aragona fece erigere in soli 27 giorni una fortificazione, è probabile quindi che, più che realizzare una nuova costruzione, sia stata consolidata e restaurata una fortezza già esistente.

Data l'importanza strategica di Sanluri, posto al confine con il giudicato di Arborea, il castello ha avuto grande rilievo nelle vicende storiche della Sardegna.

Nel 1358 venne affidato dal re Pietro IV al nobile catalano Ughetto di Santa Pau in qualità di castellano, che si insediò a Sanluri con una guarnigione militare e numerosi borghesi catalani, e poco dopo, tra il 1364 e il 1365, il borgo venne provvisto di una nuova cinta muraria.

Occupato più volte e altrettante perso dai giudici di Arborea, esso è stato testimone delle vicende decisive del periodo tra il XIV e il XV secolo che videro la fine della indipendenza del giudicato che nel 1410, in seguito alla sconfitta subita a Sanluri l'anno precedente, divenne marchesato vassallo del re di Aragona.

Il castello mantenne la sua importanza strategica sino alla fine degli anni '70 del XV secolo, quando con la battaglia di Macomer del 1478 venne sancita la definitiva acquisizione della Sardegna alla Corona di Aragona.

Oggi il castello, di proprietà privata della famiglia Villasanta, restaurato è sede del Museo Duca d'Aosta e conserva oltre a cimeli del duca, etiopici e delle due guerre mondiali, anche numerosi cimeli medioevali, napoleonici, autografi di D'Annunzio e interessanti dipinti.

CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO^{ix}

L'impianto probabilmente risale al periodo della dominazione pisana

^{viii} G. Olla Repetto: "Il castello di Sanluri nei secoli XIV e XV", in aa.vv.: "Sanluri terra ...", op. cit.

^{ix} F. Colli Vignarelli: "Chiese e Cappelle di Sanluri", in aa.vv. "Sanluri terra...", op. cit.

(secoli XII – XIV), ma l'attuale aspetto è frutto di successivi rifacimenti.

Originariamente era situata fuori le mura e attiguo a essa vi era un cimitero, forse il più antico di Sanluri, dove vennero sepolti soprattutto i corpi delle vittime delle epidemie.

CHIESA DI S. ANNA^x

Situata nel centro storico, ha la facciata con portale rettangolare, una finestrella al di sopra di esso e un piccolo campanile a vela, internamente ha una sola navata coperta con capriate e presbiterio voltato a crociera, due cappelle e alcuni ambienti adibiti a varie funzioni.

Non si conosce la data della costruzione, ma è accertata la sua esistenza con accanto un cimitero già nel XVI secolo. Numerosi sono gli interventi documentati dei periodi successivi, sino ai più recenti del nostro secolo, che hanno modificato la fisionomia originaria, i più rilevanti sono quelli effettuati nel corso del XVIII secolo che hanno profondamente trasformato l'edificio con ampliamenti e ricostruzioni. Dal 1726 è sede della Confraternita del Carmine.

CHIESA DI S. ROCCO^{xi}

E' situata lungo la strada che conduce al convento dei Cappuccini e è stata edificata nella seconda metà del XVII secolo, successivamente alla grave pestilenza che colpì le popolazioni della Sardegna tra il 1652 e il 1653 e che fece nella sola Sanluri 2500 vittime. La facciata ripropone lo schema tipico delle chiese sarde di stile gotico-catalano, mentre l'interno a una sola navata è di gusto rinascimentale. Restaurata di recente, ormai sconsacrata, attualmente è utilizzata in occasione di mostre e convegni.

CHIESA DI S. SEBASTIANO^{xii}

Ubicata nel centro storico, a breve distanza dal castello, ha un'unica navata a cui si addossa sulla destra la sacrestia; con gli ultimi restauri è

^x L. Mocci: "La Chiesa di S. Anna a Sanluri", da "La Voce", anno III, n°8, ottobre 1993

^{xi} L. Mocci: "La Chiesa di San Rocco", da "L'Altra Provincia", 1 maggio 1998

^{xii} L. Mocci: "La Chiesa di San Sebastiano a Sanluri", da "L'Altra Provincia", 1 aprile 1998

stato anche ricostruito il piccolo campanile sul quale c'è una campana proveniente dalla chiesa di S. Rocco. Non si conosce l'anno di erezione, in quanto ristrutturata e ampliata a più riprese, particolarmente nel corso del XVIII secolo, quando è stata aggiunta la sacrestia. Sulla facciata è posta una iscrizione con la data del 1518, tuttavia essa può riferirsi tanto alla data di costruzione come a quella della consacrazione o a un intervento di restauro.

CHIESA DI SAN LORENZO MARTIRE^{xiii}

Situata nel centro storico di Sanluri, vicino al castello, ha forma basilicale con due navate con volta a capriata e cappelle terminali voltate a crociera. La facciata è caratterizzata da un porticato, due portali di ingresso sovrastati da un piccolo rosone e un campanile a vela a due luci, le cui campane risalgono una al 1320 e l'altra al 1434. Presumibilmente è stata edificata agli inizi del XIV secolo con una sola navata, nei secoli successivi è stata sottoposta a notevoli rifacimenti e ampliamenti, i più rilevanti risalenti al XVII secolo, quando vennero ricostruiti il tetto e le cappelle e venne innalzato il porticato. Delle strutture originarie restano soltanto il portale lunettato, il rosone e una monofora nella parete laterale. Dal 1697 è sede della confraternita della Madonna d'Itria.

CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO^{xiv}

Situata nella piazza omonima, ha forma basilicale a due navate, originariamente coperte da volta a tavolato. Risale al XIV secolo, è stata consacrata nel 1377 e per un certo periodo è stata la parrocchiale di Sanluri. Di grandissima importanza storica e artistica è il retablo detto di S. Eligio che stava al suo interno, opera di autore ignoto del primo '500, chiamato convenzionalmente Maestro di Sanluri.

CHIESA DELLA VERGINE DELLE GRAZIE^{xv}

Sorge sul luogo della vecchia parrocchiale risalente al XVI secolo

^{xiii} L. Mocci: "La Chiesa di San Lorenzo a Sanluri", da "L'Altra Provincia", 1 ottobre 1998

^{xiv} F. Colli Vignarelli: "Chiese e Cappelle di Sanluri"; op. cit.

^{xv} F. Colli Vignarelli: idem

che venne demolita per fare posto alla nuova chiesa. Esternamente ha la facciata divisa in tre parti, internamente ha tre navate, all'incrocio tra la navata principale con il transetto si eleva una cupola su un tamburo poligonale, unica parte sopravvissuta dell'antica chiesa demolita è il campanile al quale nel 1784 è stata aggiunta una sopraelevazione di pianta ottagonale, circondata da una balaustra, dove sono state collocate le campane. La sua costruzione, avvenuta a varie riprese, è iniziata nel 1781 e portata a termine verso alla fine del XVIII secolo. Numerosi sono stati gli interventi successivi di completamento e i rifacimenti, il più rilevante riguarda la facciata, riedificata dopo il crollo avvenuto il 31 dicembre del 1904.

CHIESA DI S. FRANCESCO^{xvi}

E' annessa al convento dei cappuccini e risale al 1672, della chiesa originaria tuttavia, dopo i numerosi restauri e rifacimenti, è rimasta solo una cappella. La chiesa, oggi a tre navate, era prima a una sola navata, coperta da una volta a botte con due sole cappelle.

3.3- I BENI AMBIENTALI

Secondo quanto disposto dalla L.431/85, sono sottoposti al vincolo di tutela secondo la L.1497/39 i corsi d'acqua elencati nel DMLLPP22/01/22 (acque pubbliche): Cora de Predi Marigosu o Riu sa Corte Baccas o Riu Masoni Mostu (canale emissari dello stabilimento V.E.), Riu Acqua Salsa (emissario del rio precedente), Riu Piras (emissario del Flumini Mannu), Riu di Sassuni o Fosso Mitza Perdu Craba (emissario del Flumini Mannu).

Per tutti i corsi d'acqua comunque, nel caso di manutenzione, di pulizia o di interventi straordinari, nuovi argini o briglie o altre opere, è necessario il rispetto del loro corso naturale, evitando la regimentazione con opere che possano essere dannose per l'ambiente, come i rivestimenti con calcestruzzo.

^{xvi} F. Colli Vignarelli: idem

4- IL PATRIMONIO EDILIZIO

Il centro abitato di Sanluri può essere suddiviso, per grandi linee, in tre aree che si differenziano per periodo di costruzione, per tipologie edilizie e per densità edilizia.

La prima è quella dove si è sviluppato storicamente l'abitato di Sanluri, nella quale sono situati aggregati edilizi, edifici e monumenti che costituiscono il centro storico e che hanno mantenuto, anche se in parte modificati con trasformazioni recenti, tipologie e tracciati viari originari.

La sua perimetrazione si può fare coincidere con il contorno delle vecchie mura e, al suo interno, l'edificazione non ha caratteristiche omogenee, ma si differenzia storicamente in funzione della vicinanza agli edifici di maggiore importanza.

Nel vigente strumento urbanistico quest'area è classificata come zona omogenea A (Centro storico) e gli interventi edilizi sono regolati dal Piano particolareggiato.

La seconda area è quella adiacente al Centro storico, lungo la via Carlo Felice e negli isolati contigui, dove l'edificazione, pur non essendo recente, è caratterizzata da diffuse sostituzioni edilizie che ne hanno modificato le caratteristiche originarie.

Anche questa area, come la precedente, è intensamente edificata, inoltre è caratterizzata da una elevata presenza di attività commerciali e terziarie in genere.

L'ultima area infine è quella delle zone nate più di recente che hanno portato l'aggregato urbano a svilupparsi dapprima lungo la vecchia strada Carlo Felice, poi lungo la strada provinciale per Lunamatrona.

Il patrimonio edilizio residenziale è costituito da 2.520 abitazioni, composte da 12.376 stanze con una media di quasi 5 stanze per abitazione.

L'analisi storica, riassunta nella tabella 1, evidenzia che quasi la metà delle abitazioni è stata costruita nel periodo tra il 1961 e il 1981 e che un

quarto di queste sono antecedenti alla guerra.

TAB.1 – ABITAZIONI OCCUPATE E STANZE PER PERIODO DI COSTRUZIONE (1991)

Periodo	Abitazioni	Stanze	St./Abit.	% Abit.
<1919	317	1458	4,60	12,58
1919/45	297	1447	4,87	11,78
1946/60	374	1833	4,90	14,84
1961/71	581	2908	5,00	23,05
1972/81	637	3183	4,99	25,27
1982/86	200	976	4,88	7,93
> 1986	114	571	5,00	4,52
Totale	2.520	12.376		

Nella Tabella 2 sono indicati i dati delle abitazioni e delle stanze rilevati negli ultimi tre censimenti ed aggiornati dai dati dell'Ufficio tecnico comunale nell'ultimo censimento del 1991. Le abitazioni non occupate risultano pari al 10,32% del totale.

TAB.2 – ABITAZIONI E STANZE

ANNO	NUMERO TOTALE	ABITAZIONI		STANZE	RAPPORTO ST./ABIT.
		Occupate	Non occup.		
1971	1845	180	65	8212	4,5
1981	2523	2188	335	12374	4,9
1991	2810	2520	290	13727	4,9
1993	2911	-	-	14160	4,9

Nella tabella 3 è riportata l'attività edilizia degli ultimi 12 anni differenziando i volumi destinati alla residenza o ad attività diversa.

TAB.3 – ATTIVITA' EDILIZIA

ANNO	RESIDENZIALE			NON RESIDENZ.			Abit.	Stanze	Acc.	Vol.Medio abitaz.
	n.	Nuovo Vol.	Ampl.	n.	Nuovo Vol.	Ampl.				
1982	31	23677	2596	10	10797	644	56	191	169	422
1983	27	21767	885	12	6051	-	47	199	187	463
1984	32	38013	5443	19	13762	1573	98	451	318	387
1985	15	11361	5612	12	8939	2815	30	144	117	378
1986	31	41037	14002	15	11153	2003	105	524	435	391
1987	21	16472	9635	13	10683	2987	44	200	143	374
1988	17	14064	6135	17	8907	3276	37	183	146	380
1989	27	20708	10838	16	10486	23321	60	285	260	345
1990	34	34145	9920	16	20583	6415	63	315	299	542
1991	21	16382	4159	11	19230	11497	30	156	145	546
1992	53	19085	6989	23	57109	26724	52	208	196	367
1993	57	24107	5164	11	5876	508	49	225	222	492
TOT.	366	280818	81378	175	183576	81763	671	-	2637	-

La tabella 4 indica il rapporto tra popolazione e numero di abitazioni evidenziando che da un rapporto di una abitazione ogni 4 persone del 1971 si è passati ad una abitazione ogni 3 persone nel 1991.

TAB. 4- RAPPORTO POPOLAZIONE E NUMERO ABITAZIONI

1971	$7402 / 1845 = 4.01$
1981	$8305 / 2523 = 3.29$
1991	$8483 / 2810 = 3.01$
1993	$8613 / 2911 = 2.95$

La Tabella 5 indica il rapporto tra il numero di abitazioni ed il numero di famiglie. Nel 1971 vi erano più famiglie che abitazioni, nel 1991 il rapporto si è invece invertito.

TAB. 5 - RAPPORTO TRA NUMERO FAMIGLIE E ABITAZIONI

1971	$1860 / 1845 = 1.01$
1981	$2473 / 2523 = 0.98$
1991	$2541 / 2810 = 0.90$

Anche l'indice di affollamento, rapporto tra vani ed abitanti, come indicato dalla Tabella 6 è migliorato negli ultimi 20 anni passando da 1,11 a 1,62.

TAB.6 - INDICE DI AFFOLLAMENTO (Rapporto numero vani e abitanti)

1971	$8212 / 7402 = 1.11$
1981	$12374 / 8305 = 1.48$
1991	$13727 / 8483 = 1.62$
1993	$14160 / 8613 = 1.64$

L'analisi delle abitazioni è completato con le Tabelle 7 e 8 che le suddividono per numero di stanze, famiglie e componenti, per titolo di godimento e figura giuridica del proprietario.

La superficie media delle abitazioni è di 115,10 mq con una superficie di mq 34,80 per occupante; le medie provinciali danno un valore di 100,10 mq per abitante e mq 32,00 per occupante.

TABELLA 7

ANALISI DELLE ABITAZIONI

LE ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE, FAMIGLIE E COMPONENTI

n.stanze	abitazioni	famiglie	componenti
1	9	9	17
2	76	76	169
3	281	281	740
4	699	705	2248
5	792	801	2807
6 o più	663	669	2432
totale	2520	2541	8413

nsimento ISTAT 1991

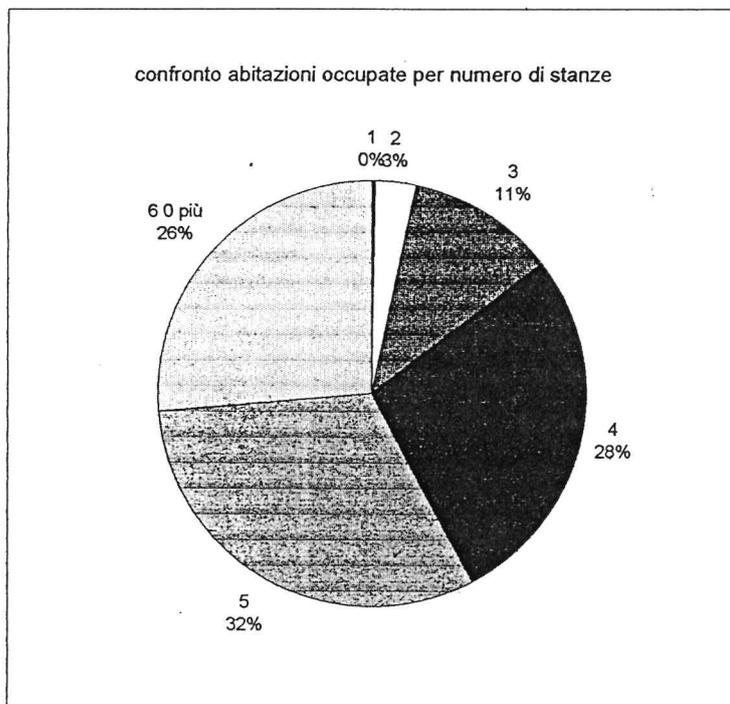


TABELLA 8

ANALISI DELLE ABITAZIONI

ABITAZIONI OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO

	proprietà usufrutto riscatto	affitto subaffitto	altro titolo	totale
abitazioni	2033	346	141	2520

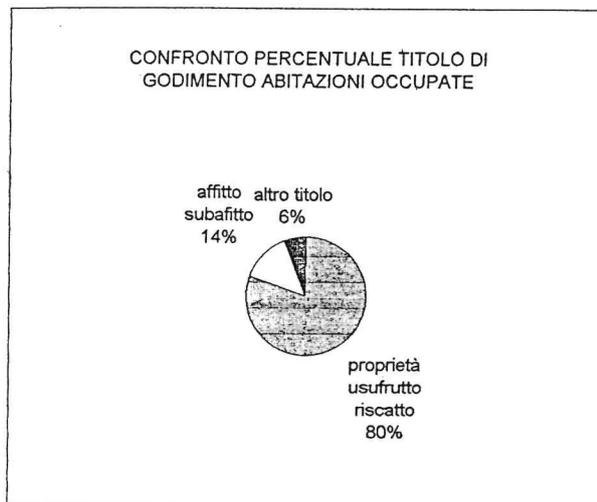


FIGURA GIURIDICA DEL PROPRIETARIO

	abitazioni occupate	abit. occupate in affitto o altro titolo
persona fisica	2302	324
impresa	12	10
cooperativa edilizia	33	1
regione, provincia comune iacp	166	146
ente previdenziale	2	1
altro	5	5
totale	2520	487

5- LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Lo sviluppo recente dell'abitato è stato regolato dal Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n° 8018 del 03/07/1969.

Allo strumento urbanistico sono seguite numerose varianti e adeguamenti indirizzati a soddisfare le diverse esigenze che si sono manifestate nel tempo.

Di seguito vengono elencati gli strumenti urbanistici precedenti.

- Programma di Fabbricazione

D.P.G.R. n° 8018 / 1518 del 03-07-1969

- Approvazione vincoli e Piano di Zona

C.C. n° 20 del 20-10-1975

- Piano di Zona

D. Ass. n° 119 del 22-03-1977

- Programma di Fabbricazione

D.R. n° 813/U del 25-08-1977

- Piano di Zona Comprensorio n° 3 (Sup. 25000 mq)

C.C. n° 12 del 08-04-1980 - D.Ass. 1155/U del 07-09-1981

- Variante P.d.F. (Adeguamento norme di attuazione per Decreto Soddu)

C.C. n° 37 del 01-04-1980

D.R. n° 1343/U del 06-10-1980

- Variante P.d.F. e Adeguamento (Imprecisione cartografia ingrandimento da scala 1:4000 a 1:2000)

D.R. n° 634/U del 21-03-1983

- Variante Reg.Ed.

D.R. 1186/U del 01-07-1983

- Adozione variante P.d.F.

C.C. n. 67 del 27-11-1984

D.Ass. 1361/U

- Variante P.d.F. (Individuazione Zona "D" - Bivio Villa Santa. Norme di attuazione e Zonizzazione con adeguamento al Decreto Floris)

D.Ass. n° 1361/U del 03-10-1985

BURAS n° 46 del 18-11-1985

- Norme di attuazione R.A.S.

D.Ass. n° 1361 del 03-10-1985 (Arch. Delitala)

- Variante P.d.F. Norme di attuazione (Decisione R.A.S. su controdeduzioni del C.C. verso il D.Ass. n° 1361 del 03-10-1985 con C.C. n° 2 del 17-01-1986)
D.Ass. n° 488 del 28-05-1986 (Ing. Lilliu)
- Variante P.d.F. (Individuazione area per scuola elementare)
C.C. n° 81 del 26-10-1987
- Variante P.d.F. (Modifica norme attuazione P.d.F. / Parcheggio A - B)
C.C. n° 83 del 26-10-1987
- Variante al P.d.F. (P. partic. colle Cappuccini)
C.C. n° 32 del 24-03-1988
- Variante al P.d.F. (Individuazione area per scuola elementare)
C.C. n° 40 del 29-03-1988
- Variante norme attuazione R.A.S. (Parcheggi, etc...)
D.Ass. n° 623 del 29-04-1988
- Piano di Risanamento Urbanistico
C.C. n° 5 del 24/01/1989
- Variante al P.d.F. (Individuazione area per scuola elementare)
D.R. n° 483/U del 13-03-1989
BURAS n°13 del 13-04-1989
- Piano Insediamenti Produttivi (Sup. 108912 mq)
C.C. n° 35 del 23-11-1990
Adottato con C.C. n° 96 del 21-10-1991
- Piano Particolareggiato del Centro Storico
C.C. n.84 del 1990

Dei Piani attuativi, di iniziativa pubblica, particolare importanza riveste il Piano di Zona per l'edilizia economica ed il Piano particolareggiato del Centro storico.

Il vincolo delle aree per il P.E.E.P. è stato imposto nel 1975 e con successive modifiche ha interessato interventi oltre che nel centro abitato di Sanluri anche nell'insediamento di Strovina. L'intervento programmato prevedeva complessivamente 506 abitazioni di cui 46 a Strovina.

Il Piano particolareggiato del Centro storico è stato approvato nel 1990 ed interessa 19 isolati per una superficie di 84.708 mq con una volumetria di

432.464 mc. Altri interventi urbanistici di iniziativa pubblica sono stati il Piano di Insediamenti produttivi (1990) ed un Piano di Risanamento urbanistico (1989). Entrambi, sino ad ora, non hanno avuto nessuna attuazione.

L'iniziativa privata è stata molto vivace, tale da saturare, quasi del tutto, le Zone di completamento ed inoltre convenzionando Piani di lottizzazione per una percentuale di quasi il 90 % delle aree di espansione.

Attualmente le aree di espansione non utilizzate sono pari a 48.700mq.

Di seguito sono elencate le lottizzazioni residenziali convenzionate dal 1972.

LOTTIZZAZIONI RESIDENZIALI APPROVATE (realizzate e in corso di realizzazione)

Lott.	Località	Anno	Sup. Terr.	Sup. Fond.	Sup. Serv.	Vol. Res.	n. Abit.
Melis	S.Pr.Lunamat.	'72	14325	9900	1915	9575	106
Fodde	S.Pr.S.Gavino	'72	9100	6860	1480	4212	43
Diana	Sa Piscina	'80	22808	13465	2880	15962	160
Murgia	Sa Piscina	'80	12440	5150	1730	8181	91
Vacca	Mesu Canna	'80	11540	7120	2647	14000	146
Usai	Sa Muralla	'83	11000	7220	2040	9900	110
Fenu	V. Moro	'83	5610	3902	1108	5049	56
Mocci	Serbani	'83	3322	12201	5830	29900	323
Garau	Sa Muralla	'89	3345	2593	752	3010	33
Vinci	Sa Muralla	'89	2020	1656	364	1818	20
Abis-Usai	S.Martino	'89	20595	10870	5561	24324	270
Pilloni	V. S.Antioco	'89	10395	7285	1900	9356	104
Murgia	Pardu	'91	9090	6035	1620	8181	90
Lobina	V.S.Antioco	'91	36700	22730	7115	35550	393
Murru	Bia Mara	'92	60245	35997	14297	71485	793
Su Luminariu	Su Luminariu	'93	18840	11037	4045	20215	225
Matta	S.Giuseppe	'98	23324	17628	6342	24663	352
TOTALI			310478	191467	61626	295381	3315

Nel seguente elenco sono indicati i Piani attuativi anche delle zone produttive.

PIANI ATTUATIVI PRIVATI

“MELIS”

Superficie: 14325 mq

Ubicazione: Strada Lunamatrona

Approvata con D.Ass. n° 885/U del 02/08/72

Variante C.C. n° 98 del 26/10/87

“FODDE Acentro”

Superficie: 21100 mq

Ubicazione: Strada San Gavino

Approvata con D.Ass. n° 1444/U del 28/11/72

“CO.MO.CHI.” - Zona D

Superficie: 18884 mq

Ubicazione:

Approvata con D.Ass. n° 41 del 01/07/75 e C.C. n° 77 del 30/04/75

“DIANA”

Superficie: 22808 mq

Ubicazione: Località “Sa Piscina”

Approvata con D.R. n° 1172/U del 01/09/80

“MURGIA Raimondo”

Superficie: 12440 mq

Ubicazione: Località “Sa Piscina”

Approvata con C.C. n° 98 del 13/11/80

“VACCA e Più”

Superficie: 11540 mq

Ubicazione:

Approvata con C.C. n° 97 del 13/11/80

“USAI”

Superficie: 11000 mq

Ubicazione: Località “Sa Muralla”

Approvata con C.C. n° 8 del 31/01/83

“FENU”

Superficie: 5610 mq

Ubicazione:

Approvata con C.C. n° 18 del 21/02/83

“MOCCI PIO e Più”

Superficie: 33221 mq

Ubicazione: Località “Serbani”

Approvata successiva Variante dal C.C. n° 45 del 12/11/84

“GARAU “

Superficie: 3345 mq

Ubicazione: Località “Sa Muralla

Approvata dal C.C. n° 94 del 29/05/89

“STIPAR” - Zona “D”

Superficie: 107000 mq

Ubicazione: Località “Su Titti”

Approvata dal C.C. n° del 05/05/89

“Is ARGIOLAS” - Zona D

Superficie:

Ubicazione: Località “Is Argiolas”

Approvata con C.C. n° 87 del 29/05/89

“USAI - ABIS”

Superficie: 20595 mq

Ubicazione: via San Martino

Approvata con C.C. n° 180 del 08/11/89

“SA MURALLA” di Vinci S.

Superficie: 2384 mq

Approvata con C.C. n° 65 del 05/05/89 e D.Ass. 1433/U del 11/12/89

“MARRAS TULLIO”

Superficie: 15400 mq

Ubicazione: via Marica - via Colli P.

Approvata con C.C. n° 89 del 29/05/89 e D.Ass. 1562/U del 21/12/89

“DI PALMA” -

Superficie: 139860 mq

Ubicazione: Bivio Villa Santa

Approvata dal C.C. n° 93 del 29/05/89 - D.Ass. n° 16645/U del 21/12/89

“MURGIA”

Superficie: 9090 mq

Ubicazione: Località “Pardu”

Approvata con C.C. n° 119 del 18/12/91

“LOBINA”

Superficie: 36700 mq

Ubicazione: via S. Antioco - Località Corti Porcus

Adottata dal C.C. n° 120 del 18/12/91 e C.C. n° 58 del 23/11/93

Approvata con BURAS n° 8 del 08/03/94

“MURRU” - Zona “Bia mara”

Superficie: 60245 mq

Ubicazione: Strada Sanluri - Lunamatrona

Approvata dal C.C. n° 33 del 24/03/92 e pubblicata il 20/05/92

“SU LUMINARIU”

Superficie: 18840 mq

Ubicazione: via Papa Giovanni XXIII

Approvata dal C.C. n° 22 del 03/06/93

“MATTA Ennio e Più”

Superficie: 29204 mq

Ubicazione: Località San Giuseppe

Approvata con C.C. n° 94 del 21/07/98

6- ANALISI DEMOGRAFICA

6.1 DINAMICA DEMOGRAFICA

I primi dati relativi alla popolazione di Sanluri risalgono agli inizi del XVI secolo che indicano in poco più di 100 gli abitanti. Successivamente nel 1626 vennero censiti 350 nuclei familiari, nel 1689 463 nuclei con 1171 abitanti, nel 1700 il numero fu di 466 nuclei, nel 1799 si hanno 845 nuclei con 4162 abitanti.

A seguito di carestie e pestilenze si ha nel 1850 una riduzione degli abitanti passati a 3710 con 975 famiglie. La dinamica demografica più recente, dai dati dei censimenti e dell'anagrafe comunale è indicata nella Tabella 9.

La densità territoriale al 1991 è di 101 abitanti per Km² ed raddoppiata dall'inizio del secolo come dimostra la tabella 10.

TAB. 10 - DENSITA' TERRITORIALE

Superficie territoriale	86,14	KMQ
1861	46	ab./kmq.
1901	51	“
1951	88	“
1961	88	“
1971	88	“
1981	99	“
1991	101	“

Nel grafico 1 è riportata la densità al 1991 della popolazione per i diversi comuni della provincia di Cagliari.

6.2 ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA

Considerando i dati dei censimenti della popolazione dal dopo guerra, si evidenzia una stabilità della popolazione nel ventennio dal 1951 al 1971, una crescita notevole dal 1971-1981, con 903 residenti in più pari ad un

TABELLA 9

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

	ANNO	RESIDENTI	DIFFERENZA NATI/MORTI
*	1861	3928	
*	1901	4403	
*	1951	7555	
**	1961	7595	
**	1971	7402	
**	1981	8305	
*	1982	8397	
*	1983	8439	20
*	1984	8514	53
*	1985	8519	27
*	1986	8518	14
*	1987	8560	10
*	1988	8618	20
*	1989	8652	48
*	1990	8670	36
**	1991	8499	-5
*	1992	8498	32
*	1993	8613	9
*	1994	8645	3
*	1995	8638	11
*	1996	8549	-25
	1997	8572	-9
	1998	8581	8

* dati anagrafe

** dati censimenti

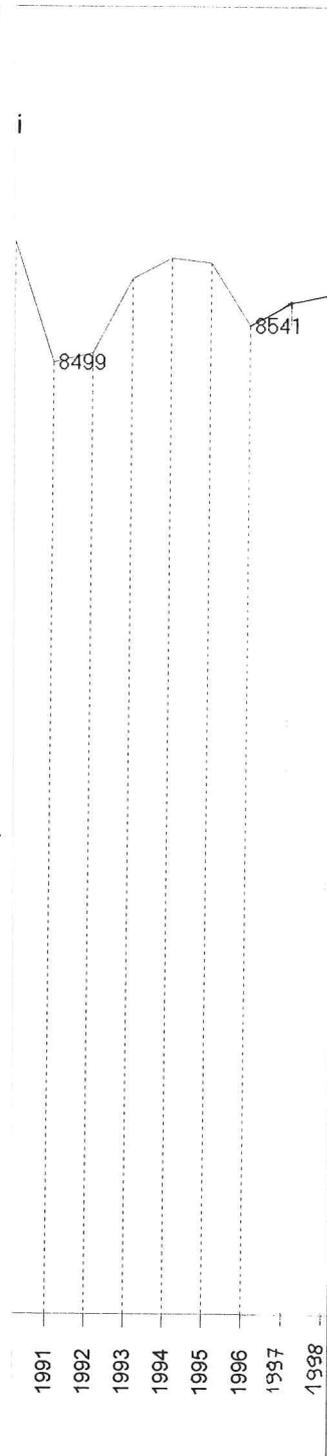


TABELLA 9

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

ANNO	RESIDENTI	DIFFERENZA NATI/MORTI	DIFFERENZA CANC/ISCR	INCREMENTO RESIDENTI
* 1861	3928			
* 1901	4403			475
* 1951	7555			3152
** 1961	7595			40
** 1971	7402			-193
** 1981	8305			903
* 1982	8397			92
* 1983	8439	20	22	42
* 1984	8514	53	22	75
* 1985	8519	27	-22	5
* 1986	8518	14	-15	-1
* 1987	8560	10	32	42
* 1988	8618	20	38	58
* 1989	8652	48	-14	34
* 1990	8670	36	-18	18
** 1991	8499	-5	-166	-171
* 1992	8498	32	-33	-1
* 1993	8613	9	106	115
* 1994	8645	3	29	32
* 1995	8638	11	-18	-7
* 1996	8549	-25	-64	-89
1997	8572	-9	32	23
1998	8581	8	1	9

* dati anagrafe

** dati censimenti

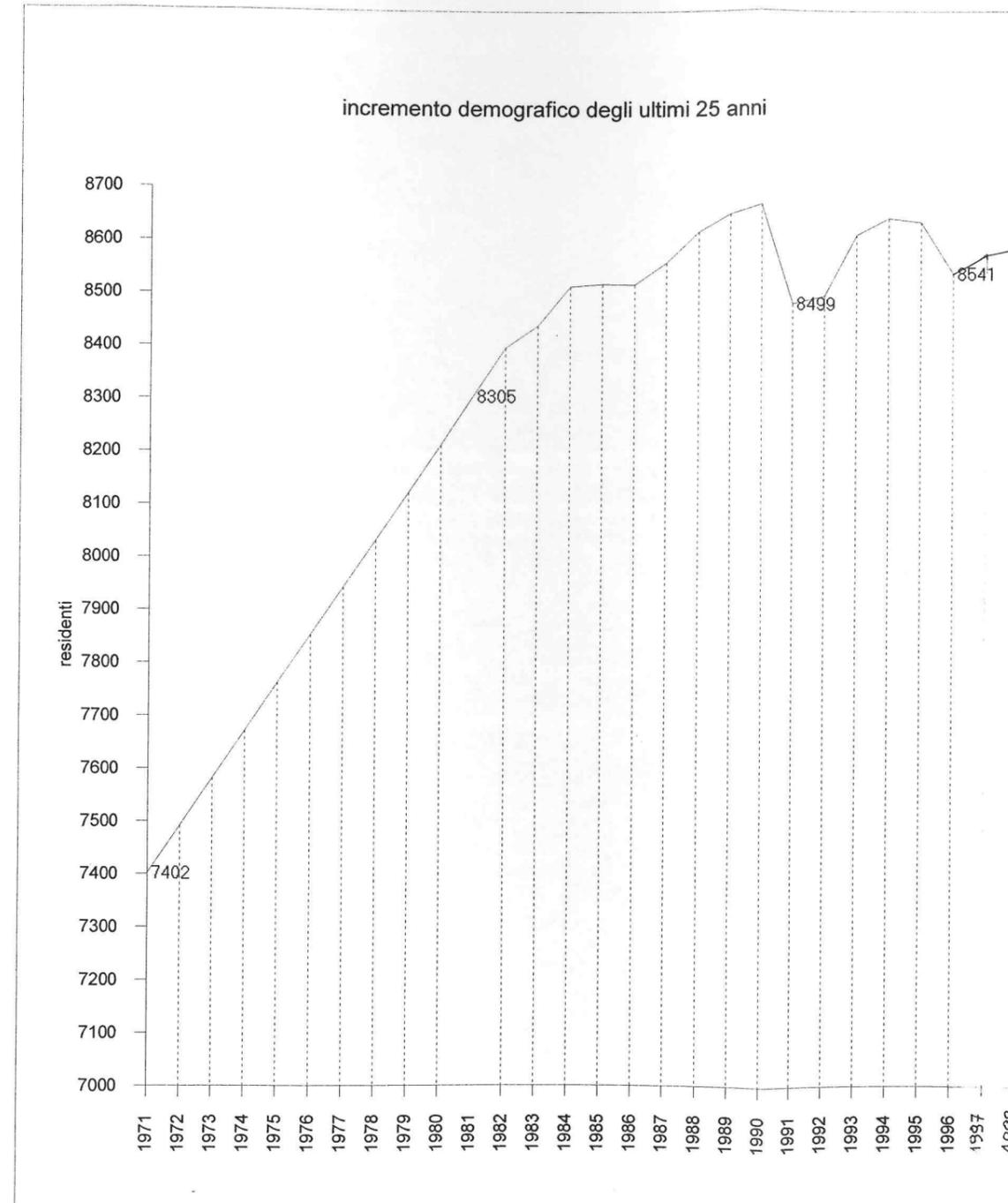
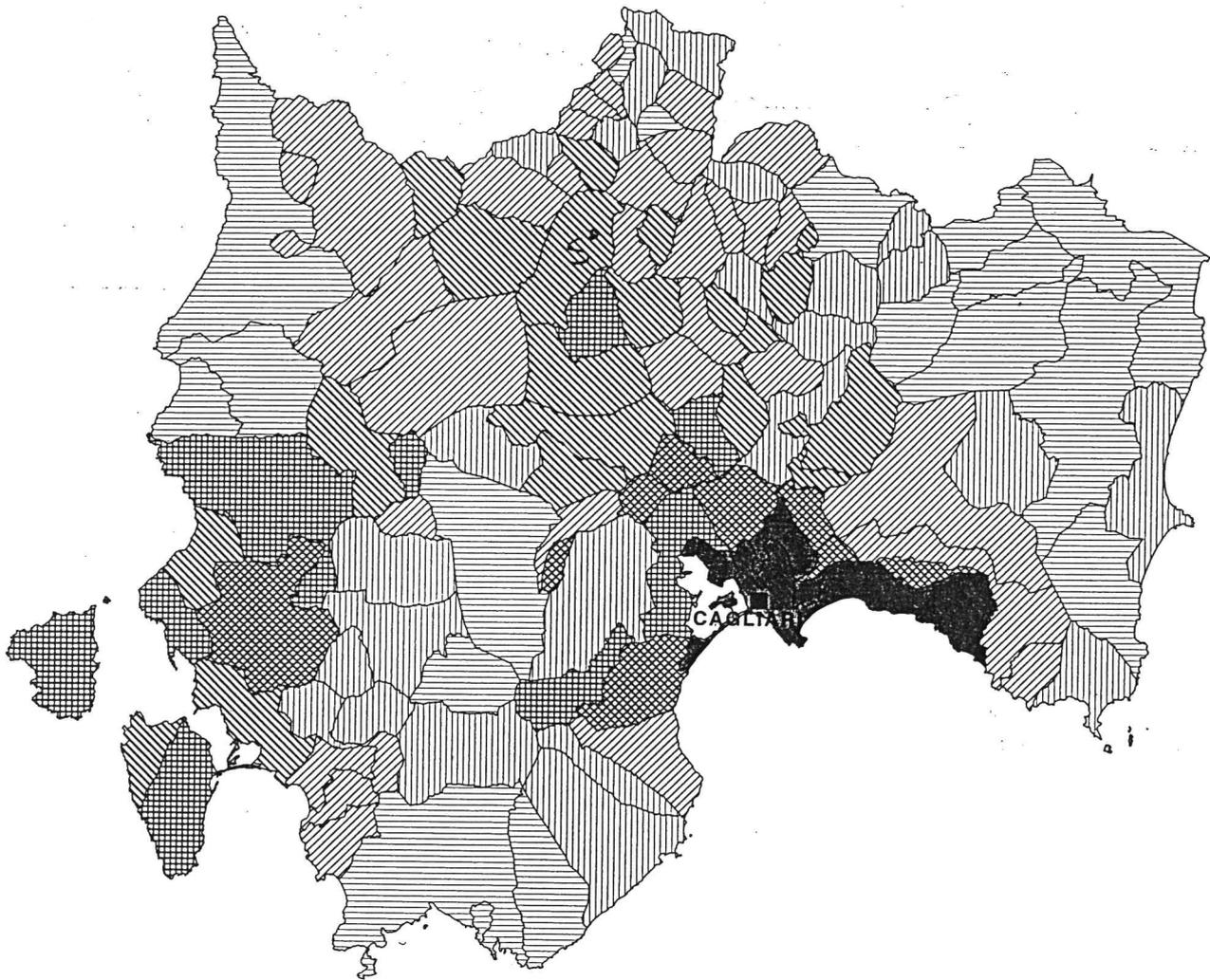


Grafico 1 - Densità della popolazione residente per Comune

Abitanti per km²

-  fino a 31
-  da 32 a 54
-  da 55 a 82
-  da 83 a 124
-  da 125 a 204
-  da 205 a 433
-  oltre 433



incremento del 12,2%, e una crescita più contenuta nel decennio 1981-1991 con un incremento del 2,3%. La tendenza degli ultimi 5 anni, dai dati dell'anagrafe comunale, è di stabilità.

Dall'esame dei dati relativi agli anni tra il 1983 ed il 1993 si può notare che il saldo naturale (differenza nati-morti) e il saldo tra cancellati e nuovi iscritti (migrazione) hanno una influenza simile nella variazione della popolazione (Tabella 11).

Il confronto con i centri vicini mostra per il ventennio 71-91 tassi di crescita simili a quelli di Sanluri per San Gavino, Villacidro, Samassi, al contrario dei comuni più piccoli che mostrano un tasso di crescita nullo o addirittura negativo.

6.3 COMPOSIZIONE E CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE

Anche Sanluri segue la tendenza generale relativamente alla composizione dei nuclei familiari e all'invecchiamento della popolazione.

Nella Tabella 12 si può notare come è variata la composizione dei nuclei familiari: diminuiscono i nuclei più numerosi e aumentano quelli più piccoli.

La composizione media (Tabella 13) è passata da quasi 4 unità nel 1971 a 3,35 nel 1991.

TAB. 13 - COMPOSIZIONE MEDIA FAMIGLIE

anno	abit. / fam.
1971	7402 / 1860 = 3,98
1981	8305 / 2473 = 3,35
1991	8483 / 2537 = 3,35

La Tabella 14 mostra la popolazione residente suddivisa per classi di età negli ultimi tre censimenti; da questo si evince la notevole diminuzione delle classi di età più giovani e l'aumento di quelle più anziane.

La tabella 15 mostra le classi di età riferite al 1993 suddivise anche per sesso.

TABELLA 11

CONFRONTO DINAMICA DELLA POPOLAZIONE
CON I COMUNI LIMITROFI

COMUNE	1971	1981	1991	incremento 71/91 %
SANLURI	7402	8305	8499	14,82
SAN GAVINO	8723	10013	10119	16,00
VILLACIDRO	12690	14222	14984	18,08
SAMASSI	4742	5312	5463	15,20
FURTEI	1788	1830	1793	0,28
VILLAMAR	3057	3196	3147	2,94
LUNAMATRONA	1850	1896	1896	2,49
VILLANOVAFORRU	846	789	739	-12,65

dati censimenti ISTAT

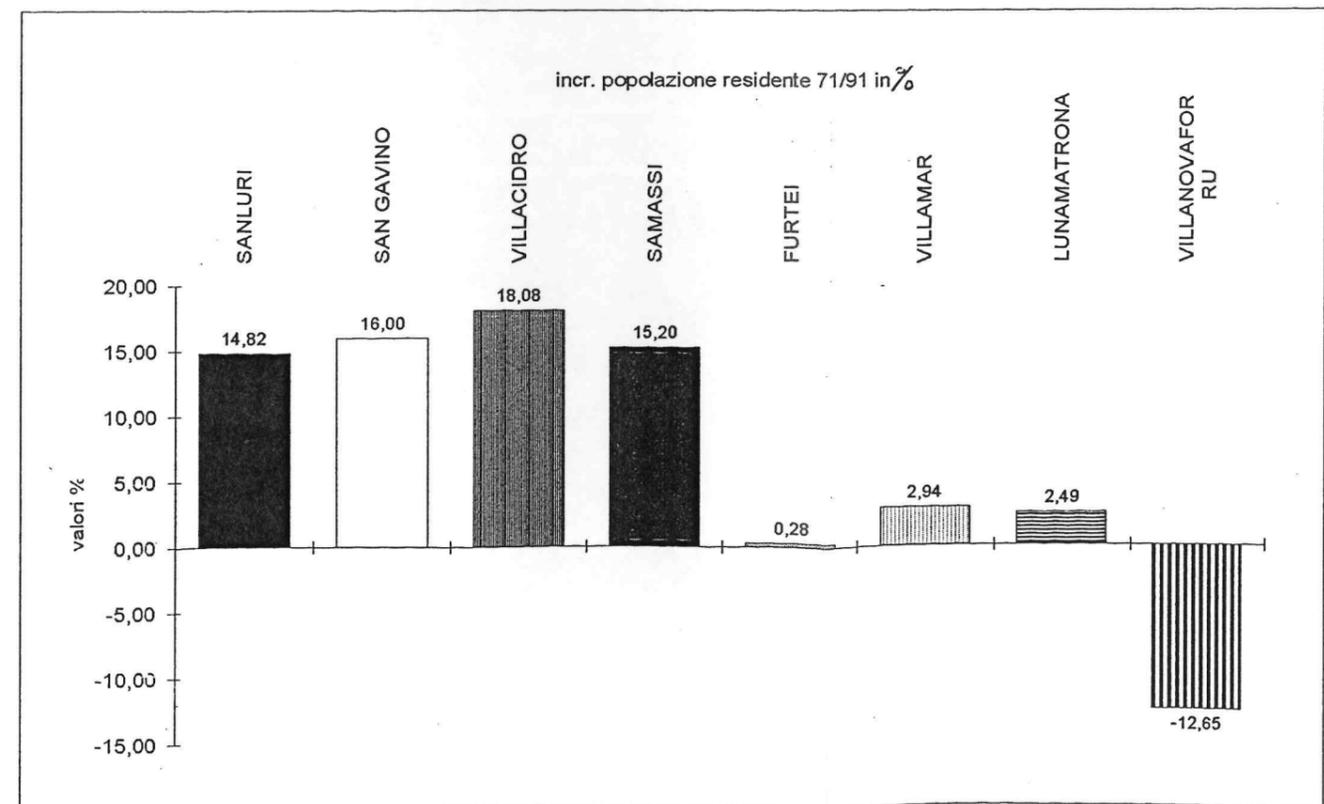
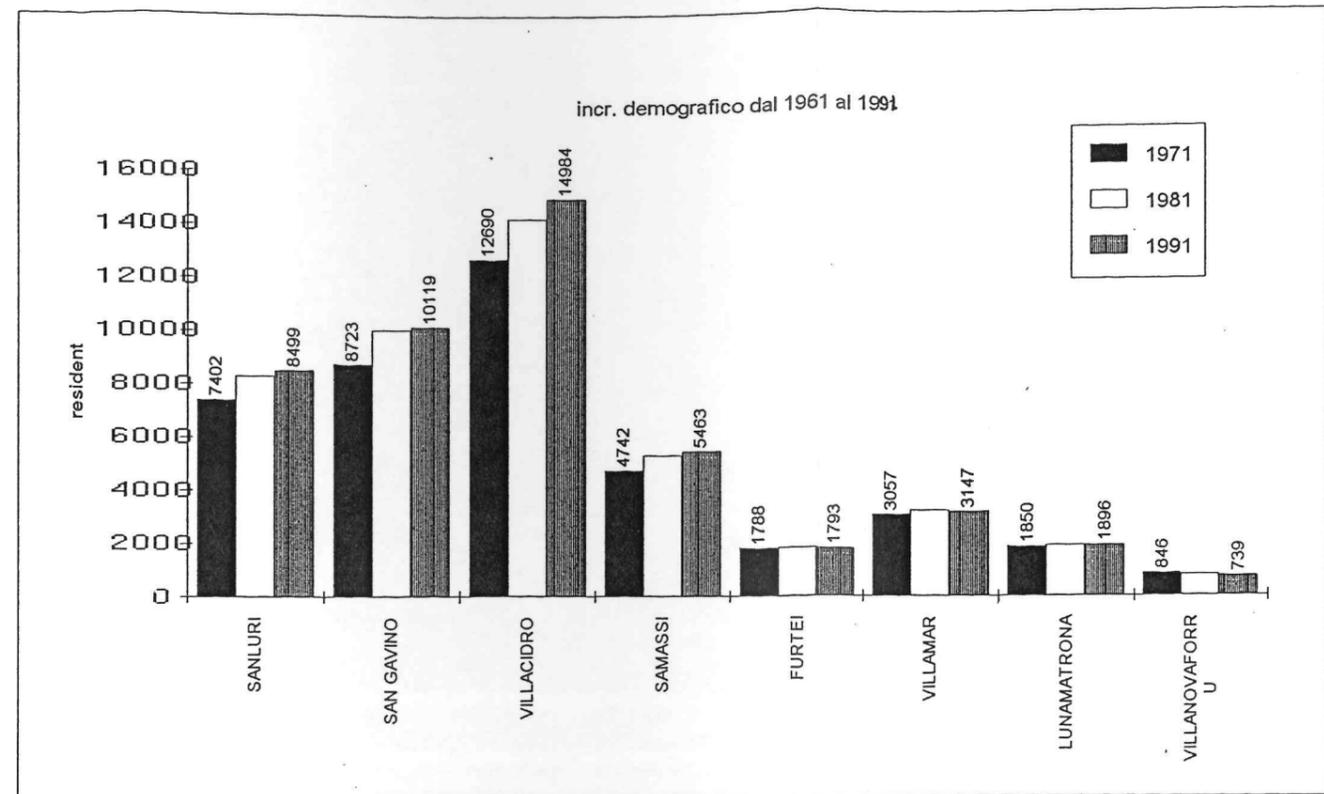


TABELLA 12

FAMIGLIE RESIDENTI E COMPONENTI PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA

FAMIGLIE PER NUMERO COMPONENTI

ANNO	1	2	3	4	5	6	7 o più	totale famiglie
1971	202	332	321	349	294	147	215	1860
1981	237	416	431	549	340	149	132	2254
1991	346	487	519	664	351	117	57	2541

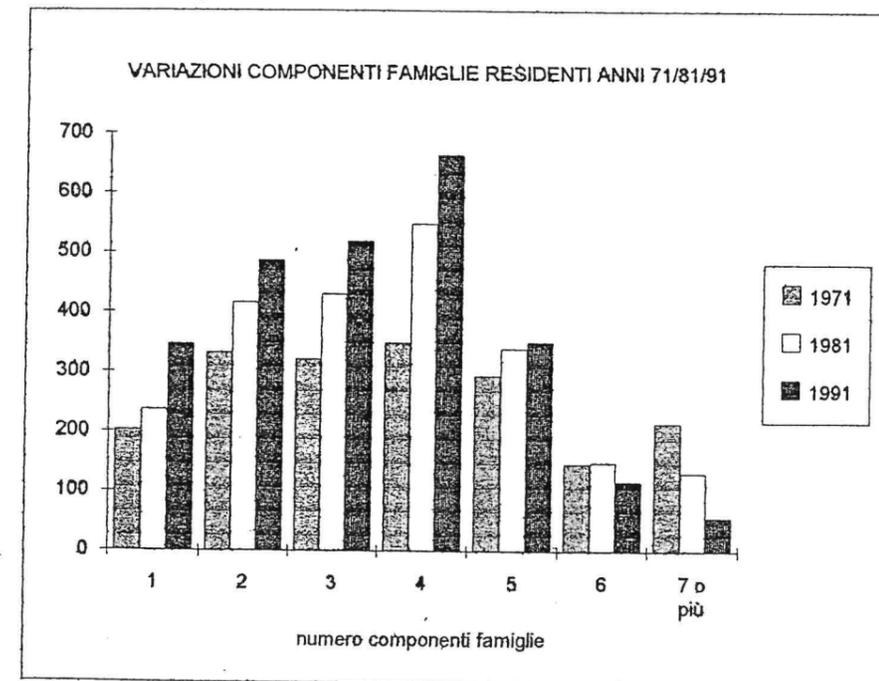


TABELLA 14

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ

ANNI	meno di 5	da 5 a 9	da 10 a 14	da 15 a 24	da 25 a 34	da 35 a 44	da 45 a 54	da 55 a 64	da 65 a 74	più di 74	TOTALE
censimento											
1971	752	840	746	1175	947	870	701	659	435	277	7402
1981	603	743	817	1511	1140	1048	897	666	564	316	8305
1991	440	508	646	1521	1364	1158	1039	825	564	434	8499

dati censimento ISTAT 1971-1981-1991

TAB. 15 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' Anno 1993

ETA'	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
0 - 4	196	190	386
.5 - 9	270	278	548
.10 - 14	210	207	417
15 - 19	381	390	771
20 - 24	383	386	769
25 - 29	385	406	791
30 - 34	328	331	659
35 - 39	323	298	621
40 - 44	294	289	583
45 - 49	270	280	550
50 - 54	273	277	550
55 - 59	212	239	451
60 - 64	215	224	439
65 - 69	177	161	338
70 - 74	147	131	278
75 - 79	95	96	191
80 - 84	89	89	178
85 - 89	38	31	69
oltre 90	18	23	41

Nella Tabella 16 è invece rappresentata una suddivisione percentuale per categorie di età ed un confronto con i comuni limitrofi. Si può notare una struttura della popolazione simile con i comuni di San Gavino, Villacidro, Samassi mentre risulta più anziana quella dei comuni più piccoli.

Nel grafico 2 è rappresentato l'indice di vecchiaia dei comuni della provincia di Cagliari.

TABELLA 16
SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER CATEGORIE DI ETÀ
CONFRONTO CON I COMUNI LIMITROFI

COMUNE	bambini (meno di 15)	giovani (da 15 a 24)	adulti (da 25 a 64)	anziani (più di 64)	TOTALE
SANLURI	1594	1521	4386	998	8499
SAN GAVINO	1999	1816	5151	1153	10119
VILLACIDRO	3250	2859	7353	1522	14984
SAMASSI	1013	937	2837	676	5463
FURTEI	336	284	915	258	1793
VILLAMAR	583	598	1564	402	3147
LUNAMATRONA	340	267	993	296	1896
VILLANOVAFORRU	104	122	368	145	739

dati censimento ISTAT 1991

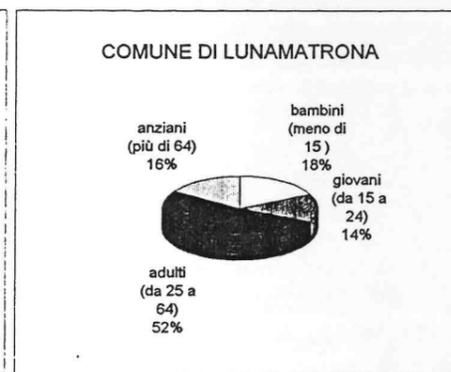
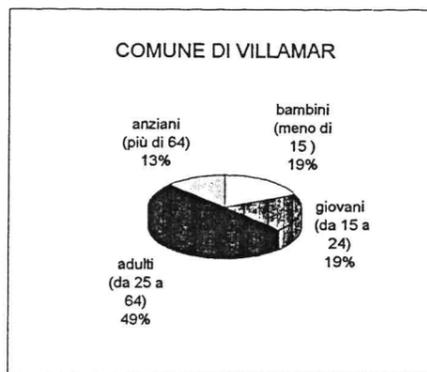
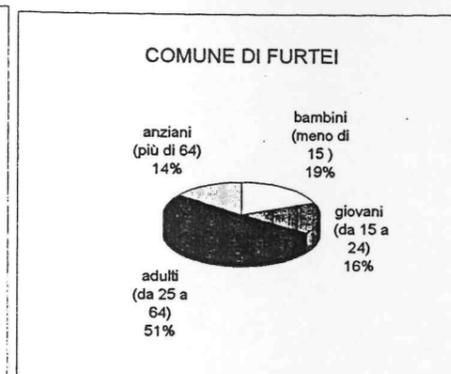
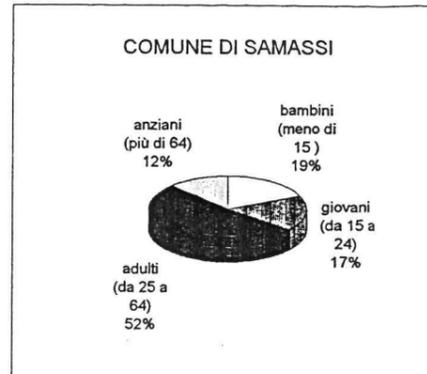
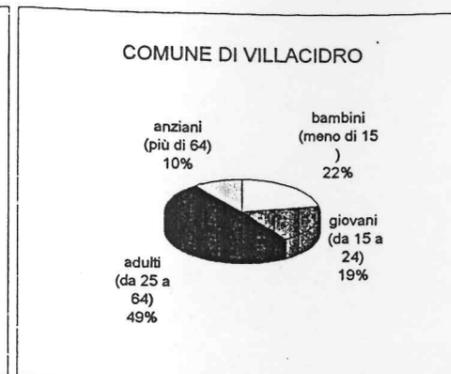
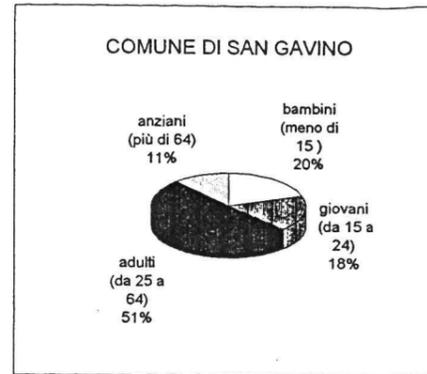
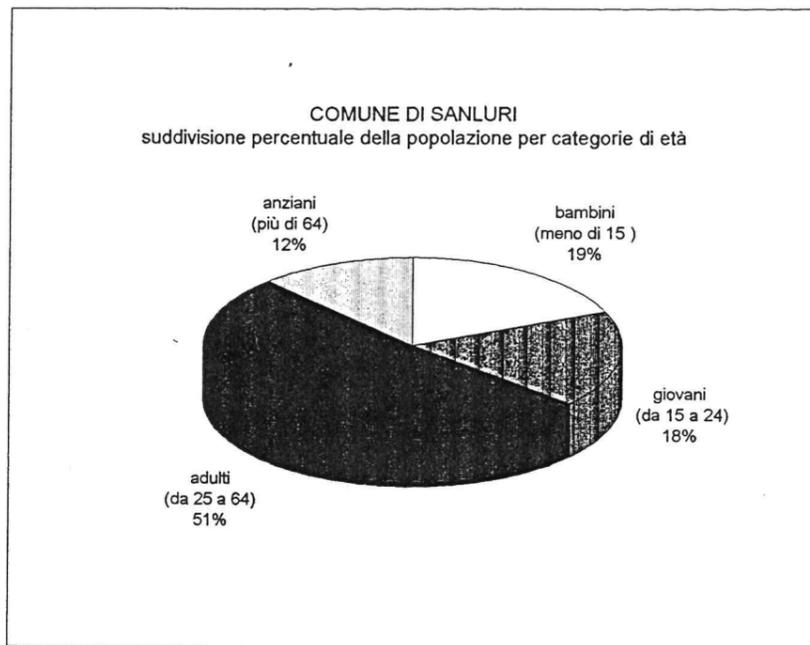
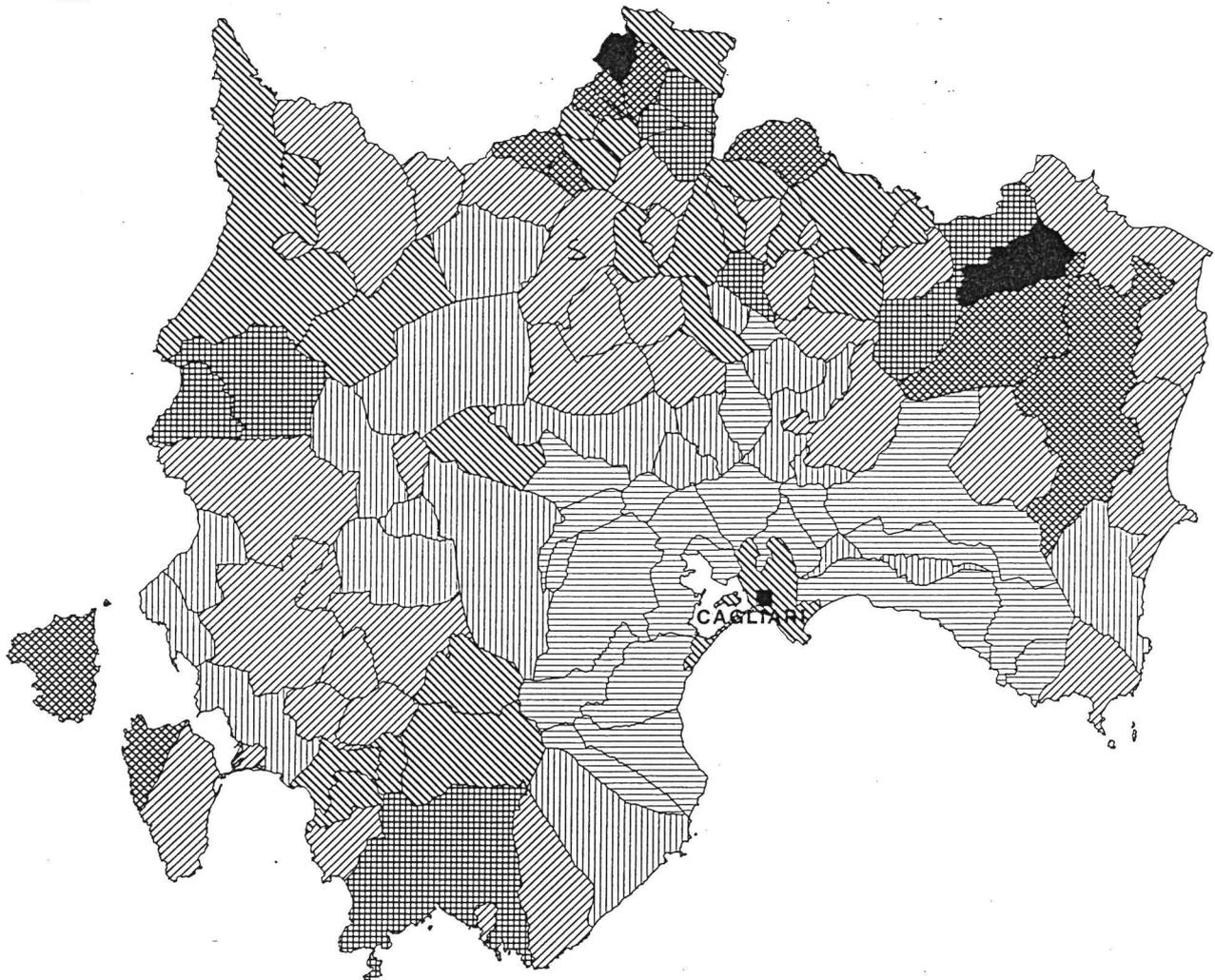


Grafico 2 - Indice di vecchiaia* per Comune

Anziani per 100 giovani

-  fino a 49,5
-  da 49,6 a 64,5
-  da 64,6 a 79,5 ←
-  da 79,6 a 98,5
-  da 98,6 a 123,5
-  da 123,6 a 170,5
-  oltre 170,5



* L'indice è calcolato come rapporto fra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella in età inferiore a 14 anni, moltiplicato per 100.

6.4 CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE

6.4.1 ISTRUZIONE

Il grado di istruzione, seppure in notevole miglioramento, non ha raggiunto standard ottimali, infatti il 4% della popolazione è analfabeta e oltre il 20% è priva di titolo di studio. I diplomati ed i laureati sono in percentuale inferiori alla già bassa media provinciale.

Nella tabella 17 viene riportato il grado di istruzione relativo agli ultimi cinque censimenti.

6.4.2 ATTIVITA' ED OCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT nel 1991 è pari al 27,1% con punte di disoccupazione giovanile femminile pari al 57,8%.

Nella Tabella 18.1 è riportata la popolazione residente attiva e non attiva, occupata o disoccupata. Tra il 1991 ed il 1981 sono aumentati sia gli occupati che i disoccupati.

Nella Tabella 18.2 è indicata la popolazione residente attiva suddivisa per specifica attività economica. L'attività che assorbe il maggior numero di addetti è il commercio, con l'attività di riparazione auto e beni di consumo.

Nella Tabella 18.3 è suddivisa la popolazione residente attiva per settore di attività economica e posizione professionale. Nel censimento del 1981 e del 1991 l'agricoltura diminuisce il numero di occupati, stabile l'industria mentre aumentano gli addetti nelle altre attività.

6.4.3 MOBILITA' GIORNALIERA

I dati ISTAT del 1991 nella Tabella 19 indicano la mobilità giornaliera dei residenti all'interno e fuori dal comune nei censimenti del 1981 e 1991. Questi evidenziano una diminuzione della mobilità all'interno del comune ed un aumento notevole fuori dal comune. Informazione importante, che i dati non forniscono, riguarda la mobilità verso Sanluri dagli altri comuni per lavoro e per studio, fenomeno di dimensioni sicuramente importante.

TABELLA 17

GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
(IN ETA' DA 6 ANNI IN POI)

	1951	1961	1971	1981	1991
LAUREA	31	37	43	83	133
DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE	87	131	279	565	989
LICENZA SCUOLA MEDIA	224	375	798	1971	2864
LICENZA ELEMENTARE	2798	3288	2145	2528	2239
ALFABETI SENZA TITOLO DI STUD	1931	1583	2545	1954	1414
ANALFABETI	1401	1141	675	443	320
TOTALE (RESIDENTI OLTRE 6 ANNI	6472	6555	6485	7544	7959

dati censimenti ISTAT

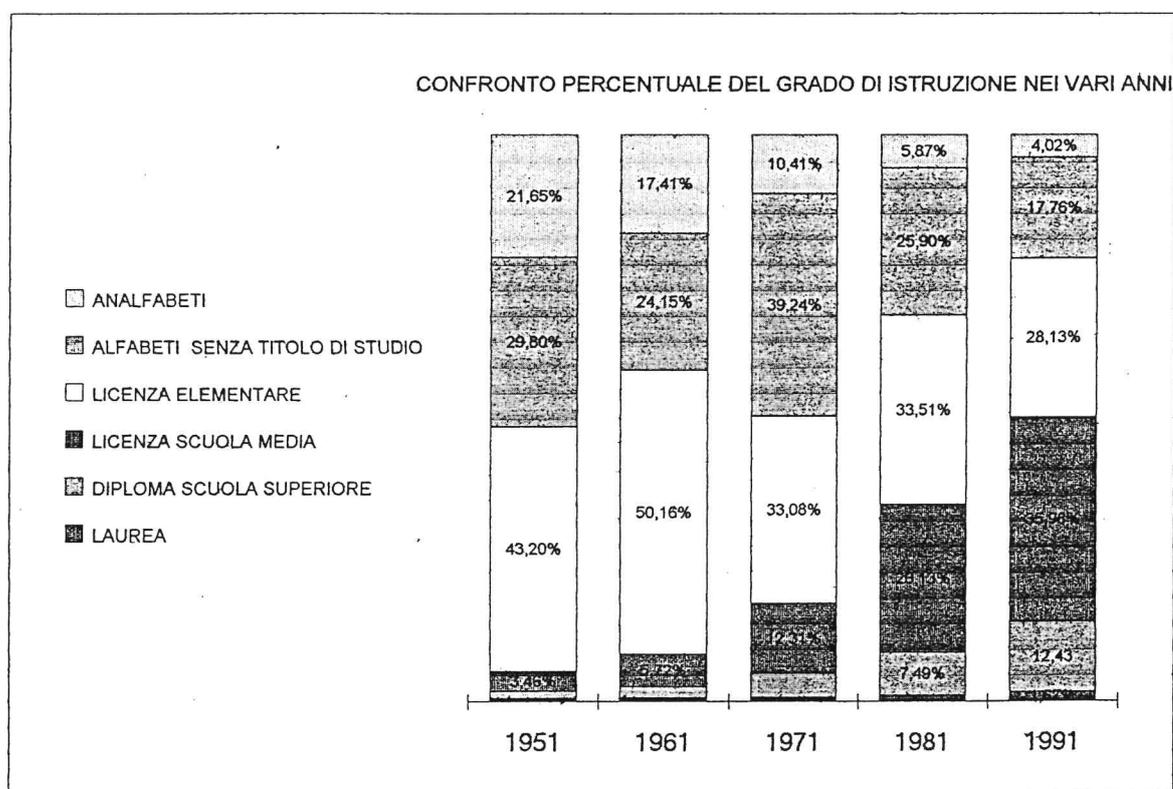


TABELLA 18
ATTIVITA' E OCCUPAZIONE

18.1 POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA

ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA				POPOLAZIONE NON ATTIVA					totale generale
	in condizione professionale				casalinghe	studenti	ritirati dal lavoro	altri	totale	
	occupati	disoccupati	in cerca di prima occupazione	totale						
1981	2220	212	473	2905					5400	8305
1991	2484	309	615	3408	1482	748	1217	1644	5091	8499

18.2 POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SPECIFICA ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO	agricoltura caccia silvicoltura	pesca piscicoltura	estrazione minerali	attività manifatturiera	produzione distribuzione energia	costruzioni	commercio riparazione autoveicoli e beni consumo	alberghi e ristoranti	trasporti magazzino comunicazioni	intermediazione monetaria finanziaria	immobiliari noleggio informatica ricerca	p.a. difesa ass. sociale	istruzione	sanità servizi sociali	altri servizi pubblici e sociali	servizi domestici in famiglie e convivenze	organizzazioni organismi extraterritoriali	TOTALE
1991	330	0	7	459	28	379	572	92	162	50	84	214	237	77	70	32	0	2793

18.3 POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

	1981				1991			
	agricoltura	industria	altra attività	totale	agricoltura	industria	altra attività	totale
imprenditori e liberi professionisti	7	5	55	67	17	31	110	158
lavoratori in proprio	176	114	263	553	207	162	361	730
coadiuvanti	24	6	64	94	34	14	52	100
dirigenti e impiegati	6	50	406	462	9	69	463	541
lavoratori dipendenti	201	630	425	1256	63	597	604	1264
TOTALE	414	805	1213	2432	330	873	1590	2793

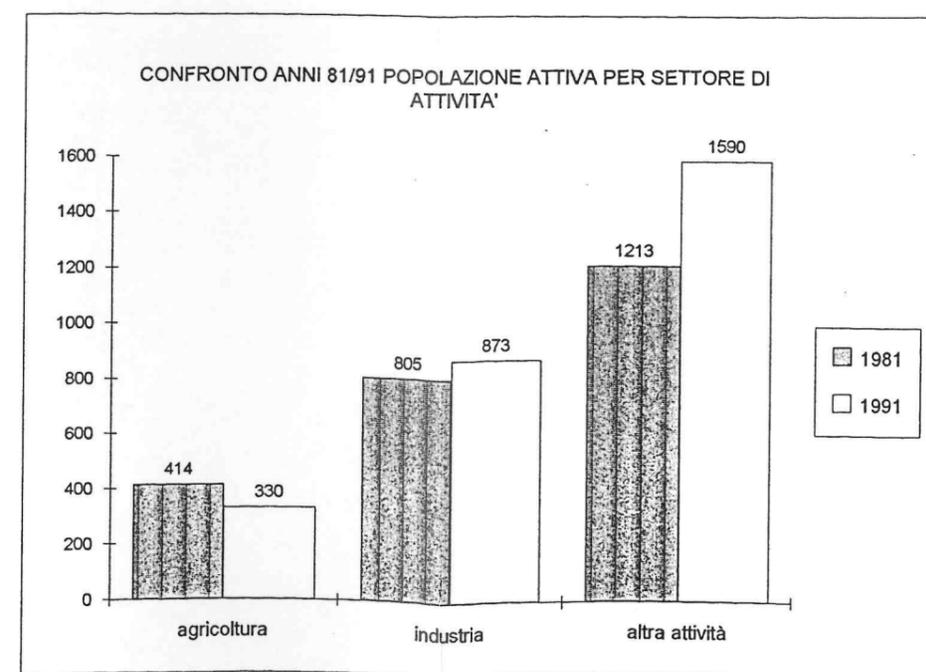
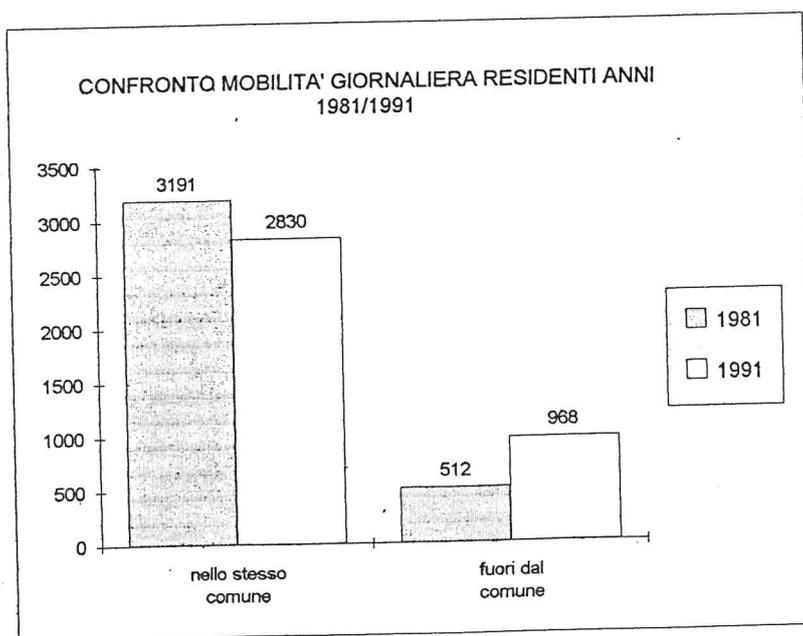


TABELLA 19

MOBILITA' GIORNALIERA DEI RESIDENTI

	1981			1991		
	nello stesso comune	fuori dal comune	totale	nello stesso comune	fuori dal comune	totale
OCCUPATI	1353	348	1701	1295	592	1887
SCOLARI E STUDENTI	1828	163	1991	1511	332	1843
PERSONE CHE FREQUENTANO CORSI DI FORMAZIONE PROF.	10	1	11	24	44	68
TOTALE	3191	512	3703	2830	968	3798

dati censimenti ISTAT



7 – ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA

Come mostrano le informazioni statistiche dell'ISTAT, in particolare dei censimenti generali dell'agricoltura per gli anni 1961/70/82/90 e quelli dell'industria e dei servizi per gli anni 1971/81/91, i settori produttivi più rilevanti per l'economia generale del comune di Sanluri sono quelli relativi all'agricoltura, che conferma la vocazione agricola del territorio comunale, e al commercio, mentre è in espansione quello relativo alle attività della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici.

Il settore agricolo è sicuramente più sviluppato della media provinciale e regionale, anche se, negli ultimi anni, ha subito un rallentamento, dovuto probabilmente alle trasformazioni del mercato agro-alimentare e alle nuove direttive imposte dalle politiche agricole comunitarie.

Nel periodo compreso tra i quattro censimenti generali dell'agricoltura presi in esame, dal 1961 al 1990, vi è stato nel complesso una riduzione sia del numero delle aziende sia della superficie totale coltivata. Se però si analizzano i dati, è possibile osservare che, all'improvvisa riduzione avvenuta tra il 1961 e il 1970, è seguito nei vent'anni successivi un costante aumento del numero delle aziende, particolarmente accentuato nel periodo 1970/1982, più limitato nel decennio 1982/1990 (vedi tabb.20 e 21).

E' da rilevare inoltre che nell'ultimo periodo, 1982/1990, non è stata incrementata la superficie complessiva, ma si è mantenuta pressoché costante, passando da circa 7.138ha a circa 7.005ha, con una differenza di poco più di 133ha.

La riduzione non è stata tuttavia generale: mentre le aziende di dimensione inferiore a 50ha hanno aumentato la loro superficie complessiva, quelle oltre i 50ha l'hanno diminuita, nonostante il loro numero sia cresciuto di 39 unità (vedi tab.22).

Negli ultimi vent'anni infatti, la tendenza è stata quella di una diminuzione dell'estensione delle singole aziende che è passata da una superficie totale media di 10,89ha nel 1970, a 10,17ha nel 1982, a 9,45ha nel 1990 (vedi tab.20).

Forte sviluppo, tra il 1970 e il 1990, ha avuto l'allevamento zootecnico

da latte, sia bovino che ovino, contemporaneamente si è verificata una riduzione sia del numero delle aziende con allevamenti, sia delle giornate lavorative, dovute al miglioramento del livello tecnologico e di meccanizzazione.

In particolare la produzione è concentrata nel borgo rurale di Sanluri Stato che, con 50 aziende su una superficie di circa 2.000Ha, è il secondo polo produttivo di latte vaccino in Sardegna, dopo Arborea. La recente crisi di mercato del settore ha convinto tuttavia molti allevatori a convertire le proprie aziende all'allevamento ovino. Ultimamente, con il Programma Integrato d'Area del Medio Campidano per lo sviluppo degli insediamenti produttivi nell'area di Villasanta e nel borgo rurale di Sanluri Stato, per venire incontro alle esigenze di miglioramento e di sviluppo della produzione, sono stati previsti importanti interventi indirizzati al rinnovo della viabilità interpodere e alla realizzazione della rete idrica dell'acqua potabile.

Le aziende agrarie operanti, secondo il censimento del 1990, sono complessivamente 741, quasi tutte a conduzione diretta con manodopera familiare, solamente il 9% di esse impiega altri tipi di manodopera. La loro superficie totale è di circa 7.005ha, quella agraria utile di circa 6.577ha, pari quasi al 94% della superficie totale delle aziende, il carico di bestiame è di 1.854 bovini, 3.407 suini e 7.870 ovini.

Per quanto riguarda l'orientamento produttivo, è marcata la prevalenza del comparto cerealicolo-foraggiero, seguito da quello agro-pastorale e da quello viticolo-orticolo, di importanza minore sono gli altri comparti.

Nonostante le notevoli potenzialità produttive del territorio però, le colture intensive specializzate, consentite dalla rete irrigua in pressione, non sono sufficientemente diffuse. Esse infatti potrebbero essere estese con facilità in molte altre aree, considerato che, a fronte di una superficie irrigabile di 4.021,90ha, l'irrigazione è praticata solo su 804,49ha.

Infine, i dati relativi al 1990 mostrano l'esiguità delle superfici forestali, pari a 193ha di bosco. Con la pratica di rimboschimento molti terreni che hanno attualmente un reddito bassissimo o nullo, come quelli collinari situati nella parte nord del territorio comunale, potrebbero diventare una nuova fonte di reddito e di occupazione, oltre che essere un buon investimento per la protezione

del suolo dal dilavamento e per il miglioramento dell'ambiente.

Per quanto riguarda le attività legate all'industria, al commercio, all'artigianato, le informazioni fornite dall'ISTAT interessanti le imprese, relative agli ultimi tre censimenti degli anni 1971, 1981 e 1991, non sono direttamente confrontabili, in quanto diversi sono stati i criteri di classificazione e di aggregazione dei dati. Tuttavia, è possibile qualche considerazione riguardo alle attività che hanno mostrato le variazioni più rilevanti o che si sono confermate quali attività prevalenti.

In accordo con i dati riguardanti l'attività edilizia, si nota la crescita del numero delle imprese impiegate nelle industrie delle costruzioni, mentre l'attività commerciale si conferma in tutti i censimenti quella prevalente. In crescita, a conferma del ruolo centrale che Sanluri ha nella riorganizzazione della gestione del territorio, i settori della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici.

Al 1991 a Sanluri operano 75 aziende nel settore industriale con 405 addetti. Per la maggior parte si tratta di piccoli impianti condotti direttamente dagli imprenditori e da coadiuvanti familiari, pochi gli stabilimenti di dimensioni importanti, soprattutto nel comparto agro-industriale, sono solamente dieci le industrie manifatturiere con nove o più addetti.

E' da rilevare che attualmente non esiste una zona sufficientemente attrezzata per ospitare gli insediamenti industriali manifatturieri, nonostante sia da tempo in atto una spontanea concentrazione degli impianti nella zona di Villasanta. A questo scopo il già citato programma integrato d'area intende creare un importante polo produttivo per accelerarne lo sviluppo.

Le tabelle nn 23,24 e 25 riportano le elaborazioni ISTAT dei dati relativi alle imprese, alle unità locali e agli addetti rispettivamente per gli anni 1971, 1981, 1991, mentre il grafico 3 riporta la percentuale degli addetti nelle attività locali dei comuni della provincia di Cagliari.

TAB. 20 - AZIENDE E RELATIVE SUPERFICI TOTALI PERIODO 1961/1990

	n° aziende	superficie totale ha	variazione censimento precedente		superficie totale media ha
			n°	sup. tot.	
1961	803	7.228,19			9,00
1970	639	6.959,03	-164	-269,16	10,89
1982	702	7.138,84	63	179,81	10,17
1990	741	7.005,66	39	-133,18	9,45

TAB. 21 - VARIAZIONE NUMERO AZIENDE E SUPERFICI RISPETTO AL 1990

	1990/1961	1990/1970	1990/1982
n° aziende	-62	102	39
superficie totale ha	-222,53	46,63	-133,18

TAB. 22 - AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE

	1970		1982		1990	
	n° aziende	superficie tot.	n° aziende	superficie tot.	n° aziende	superficie tot.
sino a 5 ha	397	719,91	451	734,27	474	731,17
da 5 sino a 50 ha	231	4.289,43	236	4.125,08	249	4.331,79
oltre 50 ha	11	1.949,69	15	2.279,49	18	1.942,70
TOTALI	639	6.959,03	702	7.138,84	741	7.005,66

N. classificazione	RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	101. SANLURI				
		Imprese	Unità locali			
			Totale		artigiane	
			N	Addetti	N	Addetti
1	Agric., foreste, caccia e pesca	1	1	1	-	-
1.03	Foreste	-	-	-	-	-
1.05	Pesca	-	-	-	-	-
1.06	Attività connesse con l'agricoltura	1	1	1	-	-
2	Industrie estrattive	-	-	-	-	-
2.01	Estraz. minerali metalliferi	-	-	-	-	-
2.02	Estraz. minerali non metalliferi	-	-	-	-	-
3	Industrie manifatturiere	85	86	208	76	129
3.01	Ind. alimentari e affini	14	15	69	8	25
3.02	Ind. del tabacco	-	-	-	-	-
3.03	Ind. tessili	-	-	-	-	-
3.04	Ind. vestiario, abbigl., arredam.	19	19	52	18	24
3.05	Ind. delle calzature	6	6	6	6	6
3.06	Ind. delle pelli e del cuoio	1	1	1	1	1
3.07	Ind. del legno	8	8	14	8	14
3.08	Ind. del mobilio e arredam. in legno	-	-	-	-	-
3.09	Ind. metallurgiche	-	-	-	-	-
3.10	Ind. meccaniche	28	28	43	28	43
3.11	Ind. costruzione mezzi di trasporto	-	-	-	-	-
3.12	Ind. lavoraz. minerali non metallif.	6	6	20	4	13
3.13	Ind. chimiche e derivati petrolio e carbone	-	-	-	-	-
3.14	Ind. della gomma	-	-	-	-	-
3.15	Ind. produzione di cellulosa per usi tessili e fibre chimiche	-	-	-	-	-
3.16	Ind. della carta e cartotecnica	-	-	-	-	-
3.17	Ind. poligrafiche ed editoriali	1	1	1	1	1
3.18	Ind. foto-fono-cinematografiche	2	2	2	2	2
3.19	Ind. prodotti materie plastiche	-	-	-	-	-
3.20	Ind. manifatturiere varie	-	-	-	-	-
4	Costruz. e install. di impianti	3	3	24	2	3
4.01	Ind. delle costruzioni	2	2	22	1	1
4.02	Ind. installazione di impianti	1	1	2	1	2
5	Energ. elettr., vap., gas e acqua	-	1	30	-	-
5.01	Produzione e distribuz. di energia elettrica, vapore e acqua calda	-	1	30	-	-
5.02	Produzione e distribuzione di gas	-	-	-	-	-
5.03	Raccolta e distribuzione di acqua	-	-	-	-	-
6	Commercio	173	184	319	-	-
6.01	Commercio all'ingrosso	15	17	77	-	-
6.02	Commercio al minuto	139	147	209	-	-
6.03	Commercio ambulante	-	-	-	-	-
6.04	Intermediari comm., impr. immob., agenz. mediaz., mag. dep. e frig.	-	-	-	-	-
6.05	Noleggio di beni mobili	-	-	-	-	-
6.06	Alberghi e pubblici esercizi	19	20	33	-	-
7	Trasporti e comunicazioni	17	20	46	16	17
7.01	Trasporti terrestri	16	18	31	16	17
7.02	Trasp. marittimi, lacuali e fluviali	-	-	-	-	-
7.03	Trasporti aerei	-	-	-	-	-
7.04	Attività complement. ai trasporti	-	-	-	-	-
7.05	Servizi ausiliari dei trasporti	1	1	1	-	-
7.06	Comunicazioni	-	1	14	-	-
8	Credito, assicuraz., impr. finanz. controllo, gest. esattor.	5	7	43	-	-
8.01	Credito	-	1	22	-	-
8.02	Assicurazione	3	4	15	-	-
8.03	Impr. finanz. controllo, gest. esatt.	2	2	6	-	-
9	Servizi	20	22	30	19	22
9.01	Servizi per l'igiene e la pulizia	18	19	22	19	22
9.02	Serv. dello spettacolo e ricreativi	1	1	4	-	-
9.03	Servizi sanitari	-	-	-	-	-
9.04	Servizi per l'istruzione	1	1	2	-	-
9.05	Serv. legali, commerciali e tecnici	-	-	-	-	-
9.08	Serv. vari, non altrove classificati	-	1	2	-	-
	TOTALE	304	324	701	113	171

N. Classificazione	RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	057 SANLURI				
		Imprese	Unità locali			
			TOTALE		di cui artigiane	
			Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
0	Agricoltura, caccia, foreste e pesca	1	1	28	—	—
01	Agricoltura e caccia	—	—	—	—	—
02	Foreste	—	—	—	—	—
03	Pesca	—	—	—	—	—
04	Attività connesse con l'agricoltura	1	1	28	—	—
1	Energia, gas e acqua	—	1	50	—	—
1A	<i>Estrazione di combustibili - industria petrolifera</i>	—	—	—	—	—
11	Estrazione e agglomerazione di combustibili solidi	—	—	—	—	—
12	Cokerie	—	—	—	—	—
13	Industria dell'estrazione di petrolio e gas naturali	—	—	—	—	—
14	Industria petrolifera	—	—	—	—	—
15	Industria dei combustibili nucleari	—	—	—	—	—
1B	<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	—	1	50	—	—
16	Produzione, distribuzione energia elettrica, gas	—	1	50	—	—
17	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	—	—	—	—	—
2	Industrie estrattive - industrie manifatturiere per trasformazione minerali - industrie chimiche	8	8	56	3	10
21	Estrazione e preparazione di minerali metalliferi	—	—	—	—	—
22	Produzione e prima trasformazione dei metalli	—	—	—	—	—
23	Estraz. minerali non metalliferi e non energetici; torbiere	—	—	—	—	—
24	Lavorazione dei minerali non metalliferi	7	7	35	3	10
25	Industrie chimiche	1	1	21	—	—
26	Produzione di fibre artificiali e sintetiche	—	—	—	—	—
3	Industrie manifatturiere per lavorazione e trasformazione metalli; meccanica di precisione	9	10	25	9	14
31	Costruzione di prodotti in metallo	8	8	13	8	13
32	Costruzione, installazione macchine e materiale meccanico	—	—	—	—	—
33	Costruzione, installazione e riparazione macchine ufficio	—	—	—	—	—
34	Costruzione e installazioni impianti	1	2	12	1	1
35	Costruzione, montaggio autoveicoli e carrozzerie	—	—	—	—	—
36	Industria della costruzione di altri mezzi di trasporto	—	—	—	—	—
37	Costruzione apparecchi di precisione; orologeria	—	—	—	—	—
4	Industrie manifatturiere alimentari, tessili, pelli, cuoio, abbigliamento, legno, mobilio e altre	31	32	153	25	52
41	Industrie alimentari di base	4	4	42	2	9
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco	—	—	—	—	—
43	Industrie tessili	—	—	—	—	—
44	Industrie delle pelli e del cuoio	—	—	—	—	—
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria casa	13	14	84	9	16
46	Industrie del legno e del mobile in legno	13	13	19	13	19
47	Industrie della carta; stampa ed editoria	1	1	8	1	8
48	Industrie gomma e manufatti di materie plastiche	—	—	—	—	—
49	Industrie manifatturiere diverse	—	—	—	—	—
5	Industrie costruzioni, installazioni impianti edilizia	29	33	105	29	70
50	Edilizia e genio civile	29	33	105	29	70
6	Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni beni di consumo e veicoli	280	294	658	28	50
6A	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	252	266	608	—	—
61	Commercio all'ingrosso	22	23	116	—	—
62	Commercio all'ingrosso di materiali vari da recupero	—	—	—	—	—
63	Intermediari del commercio	3	3	4	—	—
64	Comm. minuto alimentari, abbigl., arredam.; farmacie	176	185	348	—	—
65	Comm. minuto veicoli, natanti, carburanti, libri, articoli vari	32	35	87	—	—
66	Pubblici esercizi ed esercizi alberghieri	19	20	53	—	—
6B	<i>Riparazioni di beni di consumo e di veicoli</i>	28	28	50	28	50
67	Riparazioni di beni di consumo e di veicoli	28	28	50	28	50
7	Trasporti e comunicazioni	22	27	104	21	24
71	Ferrovie	—	2	24	—	—
72	Altri trasporti terrestri	21	21	24	21	24
73	Trasporti fluviali, lacuali e lagunari	—	—	—	—	—
74	Trasporti marittimi e cabotaggio	—	—	—	—	—
75	Trasporti aerei	—	—	—	—	—
76	Attività connesse ai trasporti	—	—	—	—	—
77	Agenzie viaggio, intermediari trasporti, magazzini	1	1	1	—	—
79	Comunicazioni	—	3	55	—	—
8	Credito e assicurazione, servizi imprese; noleggio	13	25	81	—	—
8A	<i>Credito e assicurazione</i>	—	1	35	—	—
81	Istituti di credito	—	1	35	—	—
82	Assicurazione	—	—	—	—	—
8B	<i>Servizi prestati alle imprese; noleggio</i>	13	24	46	—	—
83	Ausiliari finanziari, assicurazioni, servizi alle imprese	13	24	46	—	—
84	Noleggio di beni mobili	—	—	—	—	—
9	Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati	23	52	457	20	24
9A	<i>Pubblica amministrazione</i>	—	6	87	—	—
91	Pubblica amministrazione, sicurezza sociale obbligatoria	—	6	87	—	—
9B	<i>Servizi pubblici e privati</i>	23	46	370	20	24
92	Servizi d'igiene pubblica ed amministrazione di cimiteri	1	1	1	1	1
93	Istruzione	—	15	330	—	—
94	Ricerca e sviluppo	—	—	—	—	—
95	Sanità e servizi veterinari	—	5	5	—	—
96	Altri servizi sociali	—	2	3	—	—
97	Servizi ricreativi ed altri servizi culturali	2	3	6	—	—
98	Servizi personali	20	20	25	19	23
	TOTALE	416	483	1.717	135	244

	unità locali	addetti
A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA		
01 AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI		
01.1 Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura		
01.2 Allevamento di animali		
01.4 Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari	2	32
01.5 Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi		
02 SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI		
02.0 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi		
B PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI		
05 PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI		
05.0 Pesca, piscicoltura e servizi connessi		
C ESTRAZIONE DI MINERALI		
CA ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI		
10 ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE E LIGNITE; ESTRAZIONE DI TORBA		
10.1 Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile		
10.2 Estrazione ed agglomerazione di lignite		
10.3 Estrazione ed agglomerazione di torba		
11 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI ALL'ESTRAZIONE DI PETROLIO E DI GAS NATURALE, ESCLUSA LA PROSPERAZIONE		
11.1 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale		
11.2 Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione		
12 ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E DI TORIO		
12.0 Estrazione di minerali di uranio e di torio		
CB ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI		
13 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI		
13.1 Estrazione di minerali di ferro		
13.2 Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio		
14 ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE		
14.1 Estrazione di pietra		
14.2 Estrazione di ghiaia, sabbia e argilla		
14.3 Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi		
14.4 Produzione di sale		
14.5 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.		
D ATTIVITÀ MANIFATTURIERE		
DA INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO		
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE		
15.1 Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	2	11
15.2 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce		
15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi		
15.4 Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali		
15.5 Industria lattiero-casearia		
15.6 Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei	1	31
15.7 Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali		
15.8 Fabbricazione di altri prodotti alimentari	10	41
15.9 Industria delle bevande	1	18
16 INDUSTRIA DEL TABACCO		
16.0 Industria del tabacco		

	unità locali	addetti
DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO		
17 INDUSTRIE TESSILI		
17.1 Preparazione e filatura di fibre tessili		
17.2 Tessitura di materie tessili		
17.3 Finissaggio dei tessuti		
17.4 Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario		
17.5 Altre industrie tessili	1	1
17.6 Fabbricazione di maglierie		
17.7 Fabbricazione di articoli in maglieria		
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE		
18.1 Confezione di vestiario in pelle		
18.2 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori	7	54
18.3 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia		
DC INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI		
19 PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO, SELLERIA E CALZATURE		
19.1 Preparazione e concia del cuoio		
19.2 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria		
19.3 Fabbricazione di calzature		
DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO		
20 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO		
20.1 Taglio, piallatura e trattamento del legno		
20.2 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli		
20.3 Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	2	3
20.4 Fabbricazione di imballaggi in legno		
20.5 Fabbricazione di altri prodotti in legno; fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio	2	2
DE FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA		
21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA		
21.1 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone		
21.2 Fabbricazione di articoli di carta e di cartone		

segue

ISTAT - Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991

	unità locali	addetti
22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI		
22.1 Editoria		
22.2 Stampa e attività dei servizi connessi alla stampa	4	16
22.3 Riproduzione di supporti registrati		
DF FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI		
23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI		
23.1 Fabbricazione di prodotti di cokeria		
23.2 Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati		
23.3 Trattamento dei combustibili nucleari		
DG FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI		
24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI		
24.1 Fabbricazione di prodotti chimici di base		
24.2 Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura		
24.3 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici		
24.4 Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali		
24.5 Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e prodotti per toletta	1	8
24.6 Fabbricazione di altri prodotti chimici		
24.7 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali		
DH FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE		
25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE		
25.1 Fabbricazione di articoli in gomma		
25.2 Fabbricazione di articoli in materie plastiche	1	19
DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI		
26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI		
26.1 Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1	13
26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari		
26.3 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti	1	7
26.4 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta		
26.5 Produzione di cemento, calce, gesso		
26.6 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	3	27
26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra	2	6
26.8 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi		
DJ PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO		
27 PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE		
27.1 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)		
27.2 Fabbricazione di tubi		
27.3 Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio e produzione di ferroleghie non CECA		
27.4 Produzione di metalli di base preziosi e non ferrosi		
27.5 Fusione di metalli		

28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI

	unità locali	addetti
28.1 Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	4	5
28.2 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale		
28.3 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda		
28.4 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	1	1
28.5 Trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni di meccanica generale per conto terzi		
28.6 Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo		
28.7 Fabbricazione di altri prodotti metallici	5	9

DK FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE

	unità locali	addetti
29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE		
29.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli		
29.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	2	4
29.3 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1	1
29.4 Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)		
29.5 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali		
29.6 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni		
29.7 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico n.c.a.		

DL FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE

	unità locali	addetti
30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI		
30.0 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici		
31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.		
31.1 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici		
31.2 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità		
31.3 Fabbricazione di fili e cavi isolati		
31.4 Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile		
31.5 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	1	11
31.6 Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.		
32 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI		
32.1 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici		
32.2 Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo		
32.3 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi		

ISTAT - Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991

	unità locali	addetti
33 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI		
33.1 Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici	1	3
33.2 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali		
33.3 Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali		
33.4 Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche		
33.5 Fabbricazione di orologi		
DM FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO		
34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI		
34.1 Fabbricazione di autoveicoli		
34.2 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi		
34.3 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori		
35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO		
35.1 Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni		
35.2 Costruzione di locomotive, anche da manovra e di materiale rotabile ferro-tranviario		
35.3 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali		
35.4 Fabbricazione di motocicli e biciclette		
35.5 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.		
DN ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		
36 FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		
36.1 Fabbricazione di mobili	3	3
36.2 Gioielleria e oreficeria		
36.3 Fabbricazione di strumenti musicali		
36.4 Fabbricazione di articoli sportivi		
36.5 Fabbricazione di giochi e giocattoli		
36.6 Altre industrie manifatturiere n.c.a.		
37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO		
37.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	1	2
37.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici		
E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA		
40 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA		
40.1 Produzione e distribuzione di energia elettrica	1	39
40.2 Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta		
40.3 Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda		
41 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA		
41.0 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	1	50
F COSTRUZIONI		
45 COSTRUZIONI		
45.1 Preparazione del cantiere edile	1	2
45.2 Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile	25	119

45.3 Installazione dei servizi in un fabbricato
 45.4 Lavori di completamento degli edifici
 45.5 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA

50 COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE

	unità locali	addetti
50.1 Commercio di autoveicoli	6	26
50.2 Manutenzione e riparazione di autoveicoli	15	29
50.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli	3	5
50.4 Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio	2	5
50.5 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	4	10
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI		
51.1 Intermediari del commercio	9	12
51.2 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	3	8
51.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	10	38
51.4 Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale	3	3
51.5 Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami	1	3
51.6 Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature	1	1
51.7 Commercio all'ingrosso di altri prodotti		
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI; RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA		
52.1 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	22	70
52.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	45	71
52.3 Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria	5	19
52.4 Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati	76	147
52.5 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano		
52.6 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	12	18
52.7 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa	10	10

H ALBERGHI E RISTORANTI

	unità locali	addetti
55 ALBERGHI E RISTORANTI		
55.1 Alberghi	2	12
55.2 Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	5	18
55.3 Ristoranti	17	38
55.4 Bar		
55.5 Mense e fornitura di pasti preparati		

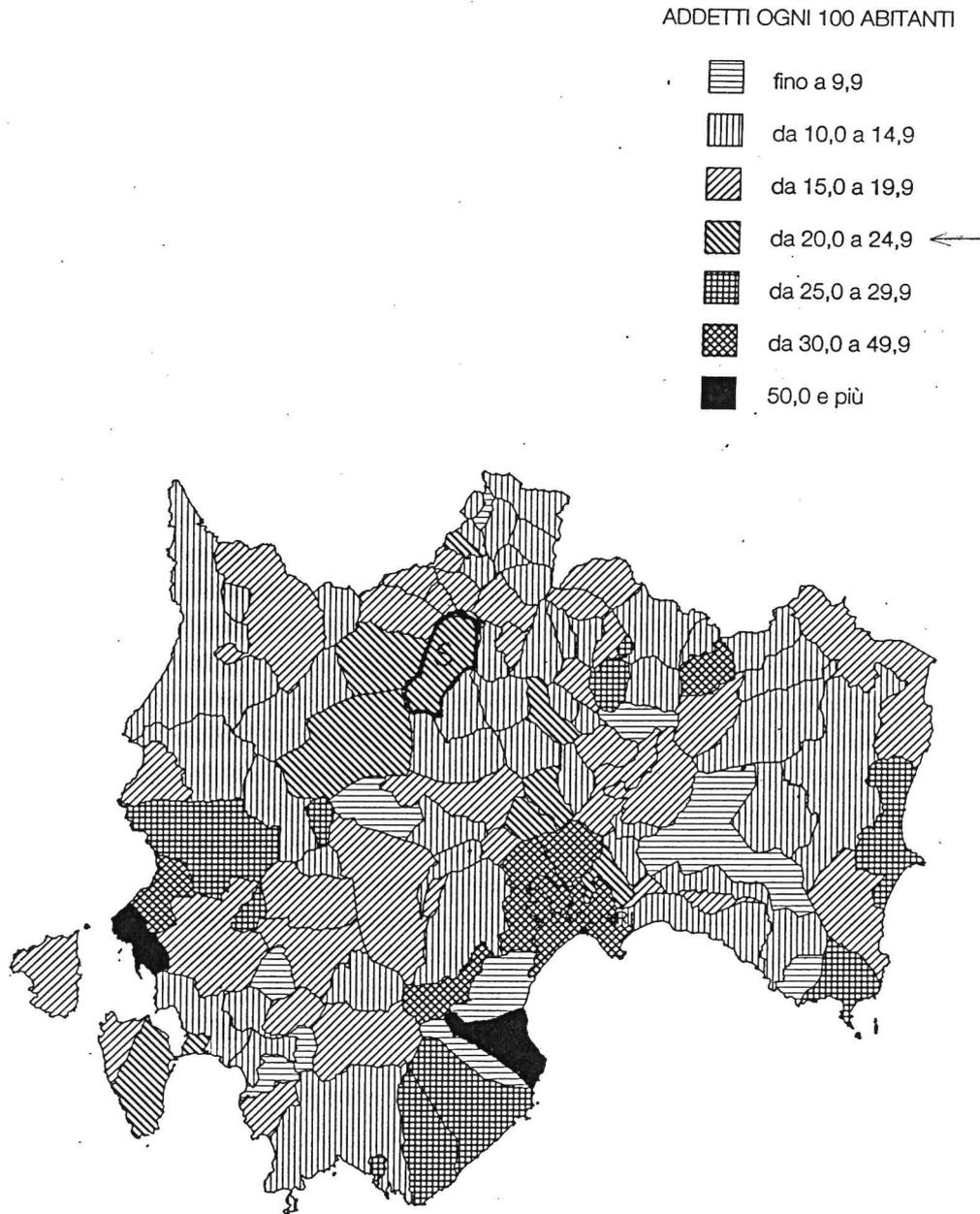
I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

	unità locali	addetti
60 TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE		
60.1 Trasporti ferroviari	2	30
60.2 Altri trasporti terrestri	26	31
60.3 Trasporti mediante condotte		
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA		
61.1 Trasporti marittimi e costieri		
61.2 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)		

ISTAT - Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991

	unità locali	addetti		unità locali	addetti
62 TRASPORTI AEREI			74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI		
62.1 Trasporti aerei di linea			74.1 Attività legali, contabilità, tenuta di libri contabili; consulenza in materia fiscale; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione; holding	16	36
62.2 Trasporti aerei non di linea			74.2 Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	10	10
62.3 Trasporti spaziali			74.3 Collaudi e analisi tecniche	1	1
63 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO			74.4 Pubblicità		
63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio	1	14	74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale		
63.2 Altre attività connesse ai trasporti			74.6 Servizi di investigazione e vigilanza	2	2
63.3 Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica n.c.a.	1	1	74.7 Servizi di pulizia e disinfestazione	6	15
63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto			74.8 Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.		
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2	22	L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		
64.1 Attività postali e di corriere	2	32	75 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		
64.2 Telecomunicazioni			75.1 Amministrazione pubblica; politica economica e sociale	6	128
J INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA			75.2 Servizi della pubblica amministrazione forniti alla intera collettività	2	14
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	2	53	75.3 Assicurazione sociale obbligatoria	1	8
65.1 Intermediazione monetaria	1	6	M ISTRUZIONE		
65.2 Altre intermediazioni finanziarie			80 ISTRUZIONE		
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	3	4	80.1 Istruzione primaria	6	92
66.0 Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie			80.2 Istruzione secondaria	5	243
67 ATTIVITÀ AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA			80.3 Istruzione universitaria	1	2
67.1 Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria. escluse le assicurazioni e i fondi pensione	7	16	80.4 Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione		
67.2 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione			N SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI		
K ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI			85 SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI		
70 ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	1	85.1 Attività dei servizi sanitari	23	110
70.1 Attività immobiliari su beni propri			85.2 Servizi veterinari	2	74
70.2 Locazione di beni immobili propri e sublocazione			85.3 Assistenza sociale	1	11
70.3 Attività immobiliare per conto terzi			O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI		
71 NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO			90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI		
71.1 Noleggio di autovetture			90.0 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili		
71.2 Noleggio di altri mezzi di trasporto			91 ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	2	2
71.3 Noleggio di altri macchinari ed attrezzature			91.1 Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali	2	2
71.4 Noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.			91.2 Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	2	2
72 INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE			91.3 Attività di altre organizzazioni associative	8	
72.1 Consulenza per installazione di elaboratori elettronici			92 ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE		
72.2 Fornitura di software e consulenza in materia di informatica	2	6	92.1 Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video		
72.3 Elaborazione elettronica dei dati			92.2 Attività radiotelevisive		
72.4 Attività delle banche di dati	1	5	92.3 Altre attività dello spettacolo		
72.5 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici			92.4 Attività delle agenzie di stampa	1	1
72.6 Altre attività connesse all'informatica			92.5 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	3
73 RICERCA E SVILUPPO			92.6 Attività sportive		
73.1 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria			92.7 Altre attività ricreative		
73.2 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche			93 ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI	23	35
			93.0 Altre attività dei servizi		

Grafico 3 - Addetti alle unità locali ogni 100 abitanti per Comune



(a) Cfr: Istat "13° Censimento generale della popolazione - 20 ottobre 1991 - Popolazione legale", 1993

8 – LE INFRASTRUTTURE

Gli elementi che concorrono alla definizione del Piano Urbanistico Comunale sono completati dall'indagine sulle infrastrutture del territorio, necessaria per una corretta previsione degli insediamenti e una valutazione delle opere eventualmente carenti.

Di seguito vengono esaminati le infrastrutture viarie e i servizi tecnologici.

8.1 INFRASTRUTTURE VIARIE

Il territorio del comune di Sanluri, per la sua posizione geografica, al centro del Campidano, è naturalmente il punto di confluenza delle vie di comunicazione di tutta l'area circostante del medio Campidano, particolarmente delle regioni della Marmilla, della Trexenta e del Sarcidano nella parte nord-orientale, e delle aree di Guspini e di Villacidro in quella sud-occidentale.

Come è stato rilevato anche dallo studio dei trasporti del Piano di sviluppo economico e sociale del Comprensorio n°20, la mobilità dell'area è infatti fortemente orientata sia verso la città di Cagliari sia verso Sanluri, sedi delle funzioni amministrative e dei servizi di carattere regionale e locale rispettivamente.

Le direzioni fondamentali delle infrastrutture sono due, la prima, lungo l'asse nord-sud, è rappresentata dalla SS131 e dalla strada ferrata Cagliari – Sassari – Olbia delle Ferrovie dello Stato, principali arterie regionali di comunicazione. Attualmente le corse giornaliere delle FFSS che collegano Sanluri al capoluogo regionale sono ben quindici, distribuite nell'arco di tempo compreso tra le 6,20 del mattino e le 21, altrettante sono quelle che partono da Cagliari verso la stazione di Sanluri Stato, effettuate tra le 5,30 e le 21. A sua volta la stazione è unita al centro abitato di Sanluri da sei corse di autobus, tra le 6,30 e le 19,35, gestite dalle Ferrovie della Sardegna. Inoltre, è in funzione una linea di autobus di collegamento con Cagliari gestita dalla società ARST, con tredici corse giornaliere da Sanluri, in funzione dalle 5,20 alle 19,50, e ventuno corse provenienti da Cagliari, dalle 6,45 alle 21,00, di cui due dirette e una riservata

agli studenti.

La seconda direzione è disposta trasversalmente alla precedente e svolge la funzione di collegamento dei centri del medio Campidano con la viabilità regionale e con il Comune di Sanluri. Essa è costituita principalmente dalle strade statali 197 di S. Gavino e 293 di Giba, dalle provinciali Sanluri-Samassi, Sanluri-Stazione FFSS, Sanluri-Lunamatrona, Sanluri-Furtei.

La cittadina è poi collegata al territorio circostante attraverso una fitta rete di strade comunali e di penetrazione agraria, disposte a forma stellare con origine nell'abitato.

Particolare rilevanza, in tale contesto, assume lo snodo stradale della località di Villasanta che attualmente sostiene gran parte del traffico indirizzato verso Cagliari che potrebbe diventare insostenibile tra breve, dopo l'approvazione del Programma integrato d'area del medio Campidano che vede consorziati i Comuni di Sanluri, Furtei, Samassi e Serrenti per lo sviluppo degli insediamenti produttivi nell'area di Villasanta. Per questo motivo è allo studio una variante della strada statale 131 per ottenere, attraverso la realizzazione di nuovi svincoli e di strade di accesso, la divisione del traffico regionale da quello locale.

Nella tavola n° 8 sono evidenziate le principali vie di comunicazione che attraversano il territorio del Comune di Sanluri e la variante in progetto della SS131.

8.2 I SERVIZI TECNOLOGICI

I servizi tecnologici comprendono quelle infrastrutture occorrenti per fornire determinati servizi e includono: la rete idrica generale dell'acqua potabile, la rete di smaltimento delle acque nere e bianche, la distribuzione della rete elettrica e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

8.2.1 RETE IDRICA DELL'ACQUA POTABILE

Il servizio è prestato dall'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) sia per l'approvvigionamento che per la distribuzione.

Le acque, provenienti dall'invaso di Santu Miali, situato nel comune di

Furtei, sono addotte in un serbatoio di accumulo posto al margine nord della città, in località Mori de Ruas, e distribuite per gravità a tutto l'abitato.

E' in corso di realizzazione un nuovo impianto di potabilizzazione situato nelle vicinanze della SS131, che dovrà servire tutto il territorio circostante del medio Campidano.

Per l'approvvigionamento idrico di Sanluri Stato è prevista la realizzazione di una nuova rete nel progetto del Programma integrato d'area del Medio Campidano.

8.2.2 RETE DELLE ACQUE NERE E BIANCHE

Il servizio è curato dal Comune, tutto l'abitato di Sanluri è provvisto di rete fognante separata per le acque nere e quelle bianche.

Le acque nere di Sanluri vengono convogliate, anche con l'ausilio di tre stazioni di sollevamento, al vecchio depuratore comunale ubicato nella località di Su Titti e successivamente inviate all'impianto di depurazione del Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale (C.I.S.A.), situato nel comune di Serramanna. Le acque nere di Strovina-Sanluri Stato vengono trattate dal depuratore comunale situato nel borgo rurale.

Le acque meteoriche raccolte nell'abitato di Sanluri, vengono direttamente immesse nel rio Piras.

8.2.3 ENERGIA ELETTRICA

Il territorio comunale di Sanluri è attraversato dagli impianti ENEL di trasporto generale dell'energia elettrica ad alta tensione; l'abitato, attraverso sottostazioni e cabine di trasformazione, è interamente servito da una rete cittadina interrata, a media e bassa tensione. Anche gran parte del territorio comunale è servito dagli impianti ENEL.

L'illuminazione pubblica è gestita dal Comune e è diffusa in gran parte dell'abitato di Sanluri con rete interrata, è inoltre allo studio un progetto di nuova rete.

8.2.4 SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, non esiste per ora la raccolta differenziata, ma è eseguita attraverso il deposito dei sacchetti negli ap-

positi contenitori distribuiti lungo le strade e successivo carico negli automezzi.

Poiché non è in funzione alcuna discarica controllata nel territorio comunale di Sanluri, i rifiuti solidi urbani sono smaltiti in quella consortile situata nel comune di Villacidro. Anche per quanto riguarda il deposito delle macerie e dei materiali di scavo si utilizzano discariche controllate appartenenti a altri comuni.

9 - PREVISIONI DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE

Lo strumento urbanistico vigente prevede per Sanluri centro la suddivisione in zone omogenee con le seguenti dimensioni:

ZONA A (Centro Storico) : 166.604 mq

ZONA B1 (Completamento intensivo) : 475.234 mq

ZONA B2 (Completamento semintensivo) : 372.109 mq

ZONA C (Espansione) : 400.193 mq.

di cui:

aree lottizzate mq. 310.478

aree non lottizzate mq. 48.700

Piani Edilizia E. P. mq. 41.015

ZONA D (Artigianale - Commerciale) : 486.700

ZONA SERVIZI:

S1: 43.423 mq Istruzione

S2: 8.406 mq Interesse comune

S3: 27.178 mq Parco-gioco-sport

S4: 1.536 mq Parcheggi

G1: 238.026 mq

Servizi interesse generale

G2: 83.010 mq

Sommano 1.764.348 mq

Nel programma di Fabbricazione sono inoltre individuate le zone H di rispetto e le zone agricole confinanti con il centro abitato.

Alla pagina seguente è riportata la scheda riassuntiva del P.d.F. riferita alla stesura del 1980, in adeguamento al D.P.G. 1/08/77 n.9743-271.

ANNO 1980

ALLEGATO A

MODULO DA ALLEGARE ALLA VARIANTE E AGLI ADEGUAMENTI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Comune SANLURI	Classe II	Comprensorio N.	Superf. terr. com.le Ha 4616	Popol. resid. anno GEN. 1980 N° 8245 Pop. res. prevista al 1995 = 12400
--------------------------	---------------------	-------------------------	--	--

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Località	Zona	Superf. HA	I ₁	I ₂	Abit.	S ₁ 4,5	S ₂ 2	S ₃ 9	S ₄ 2,5	S ₅ 18	Note
CENTRO URBANO	A	14,0	-	5	1050	4725	2100	9450	2625	18900	
"	B ₁	10,5	-	3/5	1000	4500	2000	9000	2500	18000	
"	B ₂	87,00	-	2,2	5600	25200	11200	50400	14000	100800	
"	"167"	42,0	0,9	1,8	1150	5175	2300	10350	2875	20700	ESAURITA
TOT. A+B+167		123,5			8800					158400	
ESPANSIONE	C	36	1,0	1,8	3600	16200	7200	32400	9000	64800	
"	V ₁	16,3	-	1,5							AREE PRIVATE VINCOLATE A SERVIZI PUBBL.
"	G	11,76	-	3							
"	D ₁	13,0	1,5	3,5		-	10%	-		13.000	
EXTRA URBANO	D ₂	60,8	1,5	3		-	10%	-		60.000	
TOT. CENTRO URBANO		207,0									12400 (*)
SOLO ZONA A+B											

(*) NOTA : LA POPOLAZIONE E' PREVISTA NELL'ARCO DI 15 ANNI

9.1 CAPACITA' INSEDIATIVA DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

La capacità insediativa residua del Programma di Fabbricazione può essere calcolata partendo da una analisi del patrimonio edilizio e del rapporto con la popolazione residente.

Nel Decreto Ministeriale n° 1444 del 02/04/1968 si fa riferimento ad una dotazione di 20 metri quadrati ad abitante per le residenze e di 5 metri quadrati per i servizi strettamente connessi quali studi professionali, botteghe artigiane, negozi di prima necessità. Nel Decreto Ass. 2266/U, che è il riferimento legislativo a cui attenersi, si prevede per persona una volumetria di 100 mc ripartiti in: 70 mc per la residenza, 20 mc per i servizi strettamente connessi con la residenza e 10 mc per servizi pubblici. Questo salvo diversa dimostrazione.

Utilizzando questi parametri per la valutazione delle potenzialità insediative si arriverebbe a risultati del tutto inattendibili. Una prima considerazione generale per dare un ordine di grandezza si può fare considerando il numero delle abitazioni esistenti (censimento ISTAT 1991), la loro superficie media e quindi la loro volumetria. Considerando una altezza media di m 3,50:

$$V. \text{ Tot. Res.} = 2810 \times 115,10 \times 3,50 = 1.132.008 \text{ mc}$$

si ha quindi una dotazione residenziale media pro capite pari a

$$1.132.008 \text{ mc} / 8499 \text{ ab.} = 133,19 \text{ mc/ab.}$$

Per cui considerando che l'incidenza dei servizi pubblici e privati è pari a 30 mc, avremo una dotazione per abitante di

$$133,19 + 30 = 163,19 \text{ mc/ab.}$$

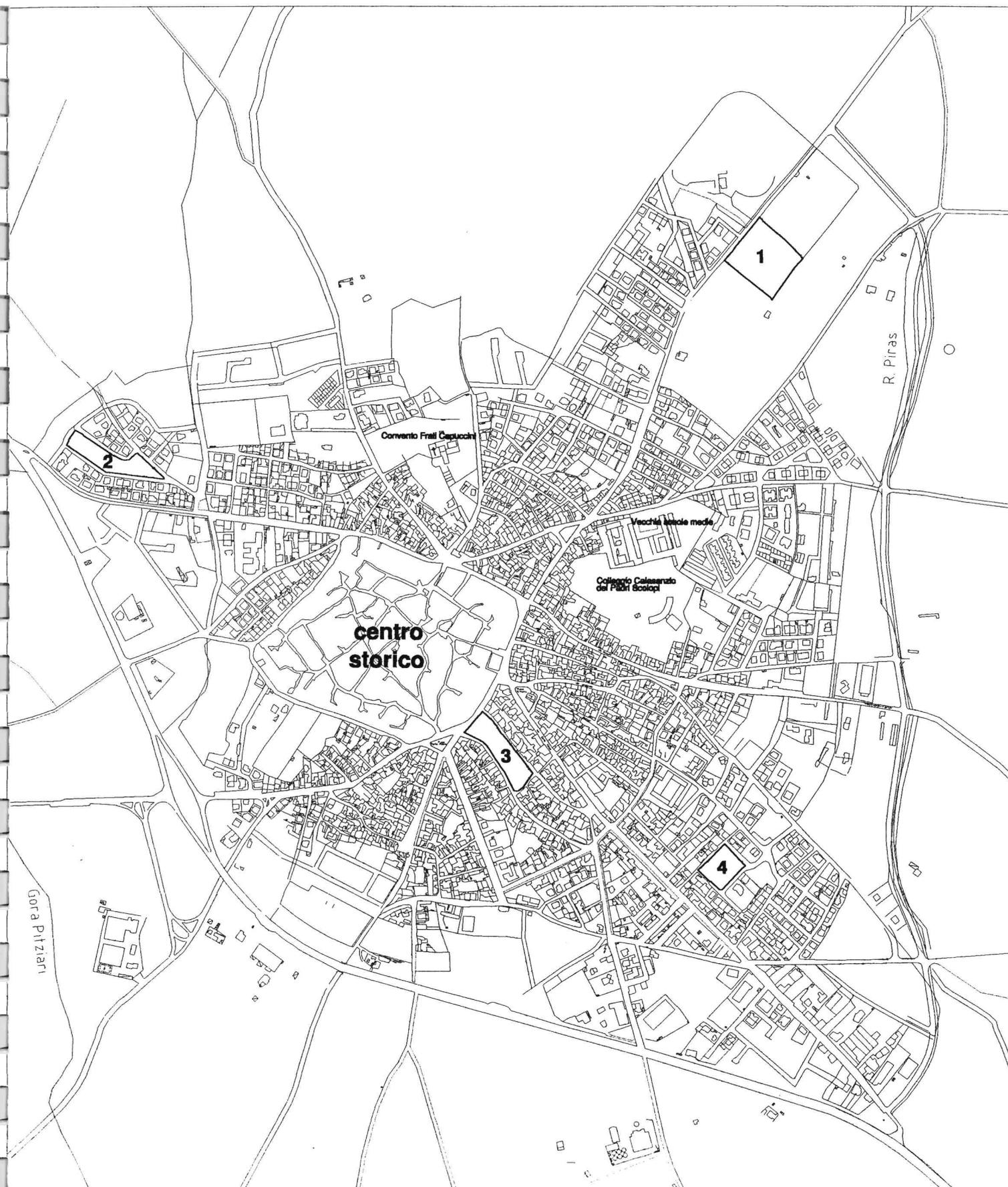
ossia un valore più elevato rispetto alla norma regionale.

Questo valore viene ulteriormente aumentato se si considerano le abitazioni effettivamente utilizzate, infatti si hanno dei vuoti edilizi pari al 10,32%, per cui si dovrebbe incrementare dello stesso valore il volume pro capite passando a

$$(163,19 \text{ mc/ab.} \times 1,1032) = 180,03 \text{ mc}$$

Anche analizzando l'attività edilizia degli ultimi 12 anni, si ha la con-

UBICAZIONE ISOLATI CAMPIONE

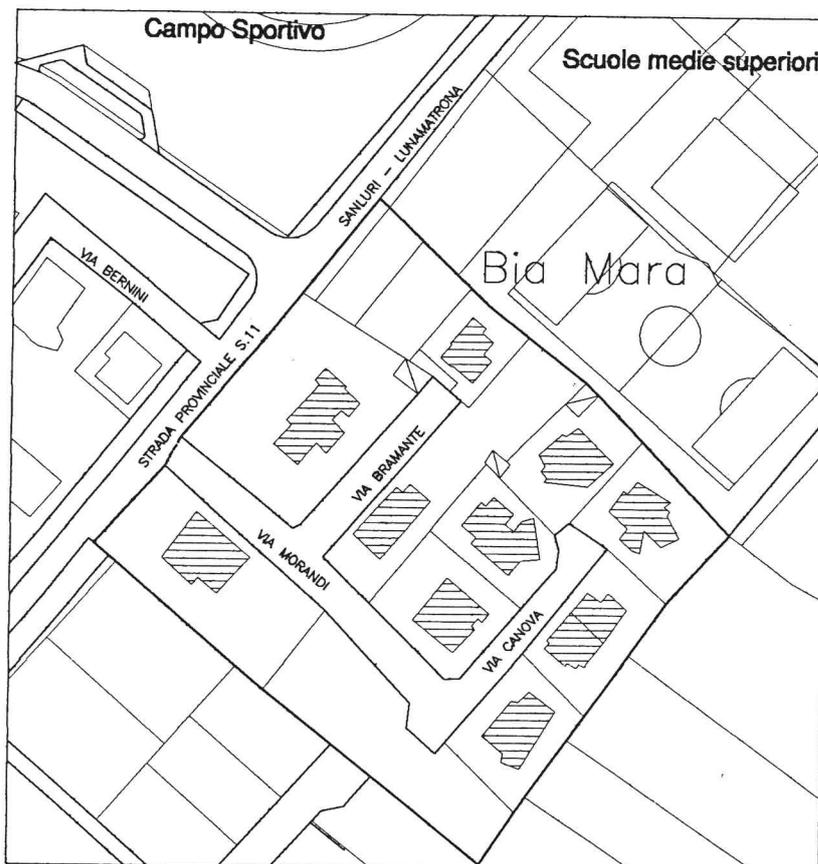


SCHEDA ISOLATO CAMPIONE N° 1

Via Bramante, Via Morandi, Via Canova

Superficie: 14.325 mq
Numero abitanti: 56

Volume residenziale: 7.000 mc
Volume servizi: 0
Volume totale: 7.000 mc



Scala 1:2000

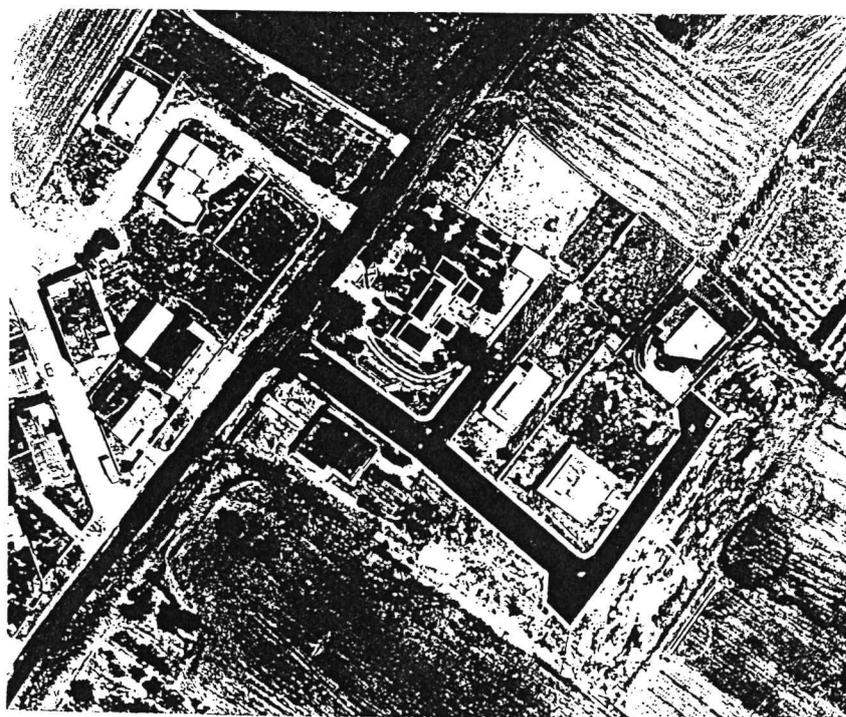


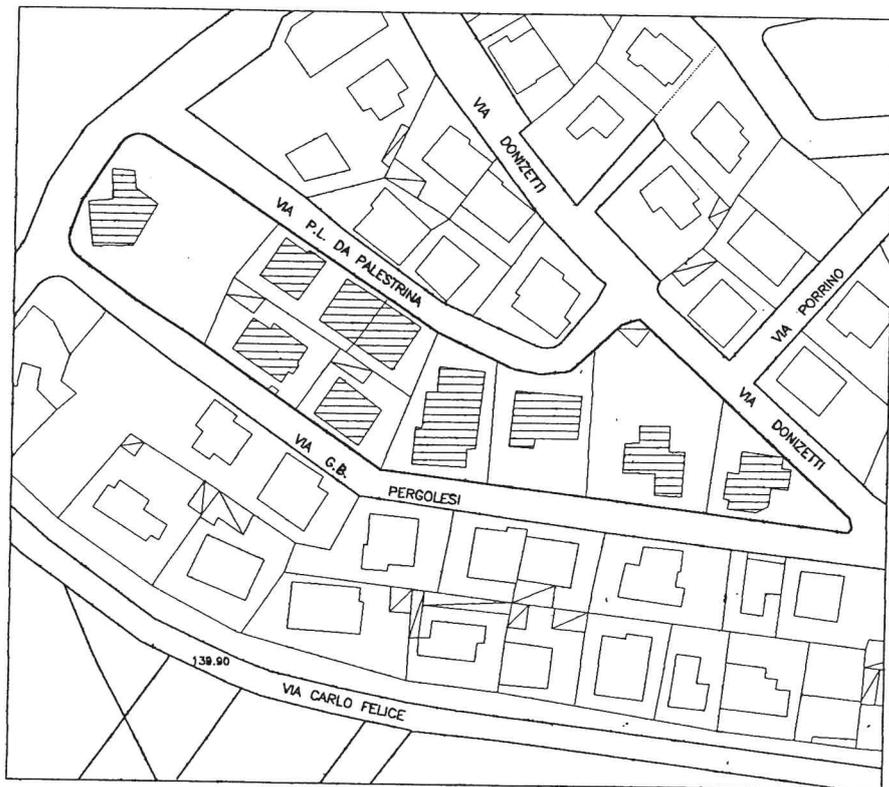
Foto aerea 1987

SCHEDA ISOLATO CAMPIONE N° 2

Via Palestrina, Via Pergolesi, Via Donizetti

Superficie : 14.324
Numero abitanti : 72

Volume residenziale : 11.550 mc
Volume servizi : 0
Volume totale : 11.550



Scala 1:2000

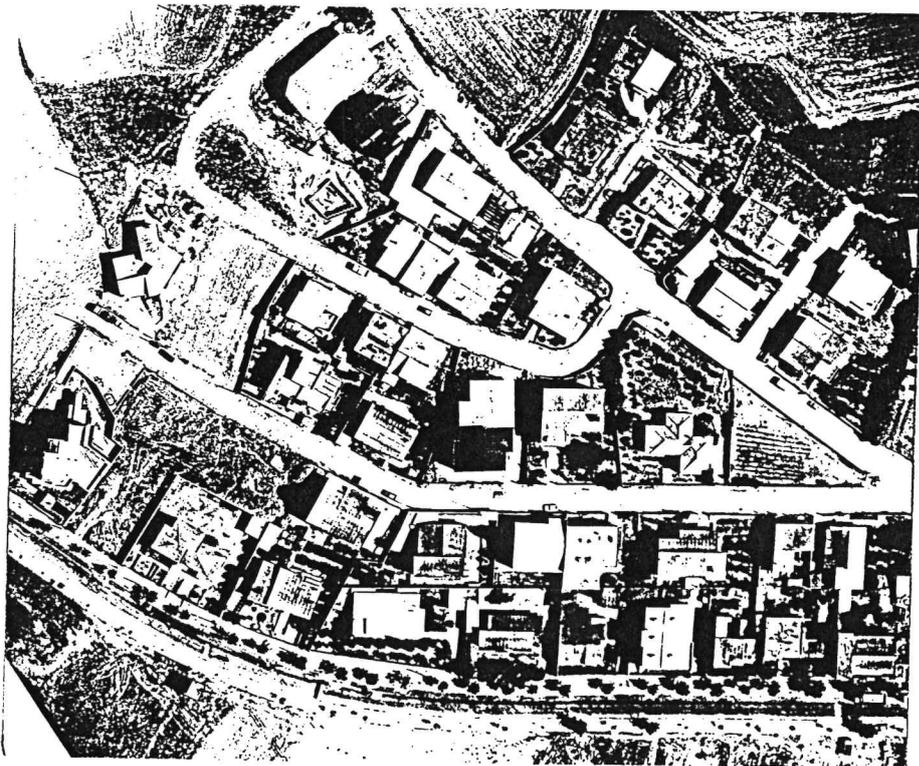


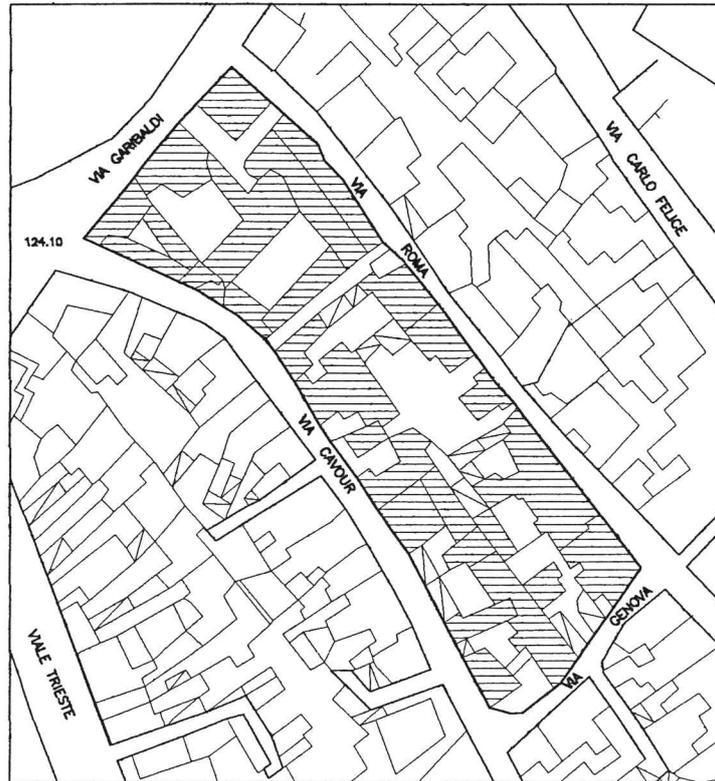
Foto aerea 1987

SCHEDA ISOLATO CAMPIONE N° 3

Via Roma, Via Cavour, Via Genova, Via Garibaldi

Superficie: 8.216 mq
Numero abitanti: 85

Volume residenziale: 12.100 mc
Volume servizi: 14.500 mc
Volume totale: 26.600 mc



Scala 1:2000



Foto aerea 1987

SCHEDA ISOLATO CAMPIONE N° 4

Via Manzoni, Via Monti, Via Pascoli, Via Ungaretti

Superficie: 4.963 mq
Numero abitanti: 67

Volume residenziale: 7.800mc
Volume servizi: 0
Volume totale: 7.800 mc



Scala 1:2000

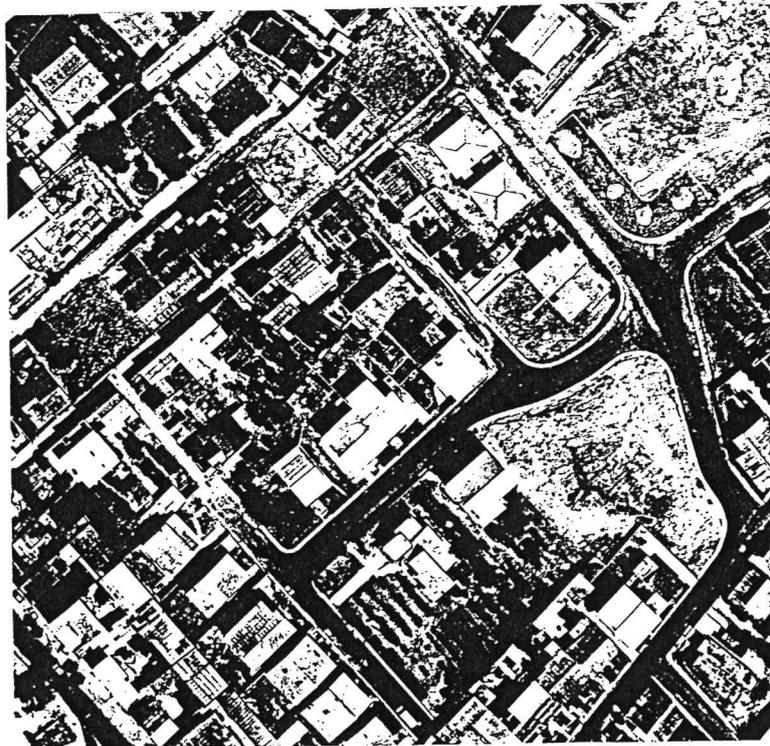


Foto aerea 1987

Il valore medio della volumetria per abitante che risulta dall'analisi degli isolati campione, si ottiene considerando i volumi destinati alla residenza e quelli destinati ai servizi.

In particolare per quelli situati in zona B si deve tenere conto solamente dei servizi connessi con la residenza, in quanto quelli pubblici o di interesse pubblico sono classificati come zona S o G.

Per l'isolato situato in zona C, alla volumetria calcolata per la sola residenza si deve aggiungere la volumetria destinata ai servizi, pubblici e privati, che sono parte integrante della lottizzazione.

Per i quattro isolati esaminati si ha che il volume residenziale è:

isolato 1 zona C
(7.000mc / 56ab.) = 125 mc / ab.

isolato 2 zona B
(11.550mc / 72ab.) = 160 mc / ab.

isolato 3 zona B
(12.100mc / 85ab.) = 142 mc / ab.

isolato 4 zona B
(7.800mc / 67ab.) = 116 mc / ab.

Mediamente si ottiene un valore, per la sola residenza, pari a circa 135 mc/ab . Come previsto dal Decreto Ass. N. 2266/U sommiamo al valore ottenuto per la sola residenza nella zona C la quota di 10 mc/ab. per i servizi pubblici e 20 mc/ab. per i servizi strettamente connessi con la residenza . Avremo complessivamente 155 mc per abitante.

Tali valori saranno assunti come base per il dimensionamento della capacità insediativa residua e per le previsioni del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Nel territorio la popolazione di Sanluri è così distribuita:

TAB. 26 - RIPARTIZIONE POPOLAZIONE NEL TERRITORIO

CENSIMENTO 1991	
Centro	n. 7912
Strovina	n. 120
S.Michele	n. 19
Case sparse	n. 448

Dai dati desunti dallo studio del Piano Particolareggiato del centro storico e da quelli in possesso degli uffici comunali, la popolazione residente nel centro abitato di Sanluri è suddivisa secondo le zone omogenee come dal seguente prospetto:

Zona A - Centro Storico	1005 ab.
Zone B - Completamento	5600 ab.
Zone Espansione e Altre	<u>1307 ab.</u>
	7912 ab.

Nel centro storico si può ipotizzare che, a seguito di incentivi e interventi di riqualificazione, venga arginato e limitato il fenomeno dello spopolamento e che ci sia una inversione di tendenza tale da permettere l'insediamento di nuovi abitanti.

Per quantificare il numero dei nuovi abitanti che potranno insediarsi nei prossimi 10 anni, si può considerare una percentuale pari al 10 % delle 250 famiglie previste nel Piano Particolareggiato e quindi 25 famiglie. Per cui considerando la composizione media delle famiglie pari a 3,22 avremo 80 nuovi residenti.

Per le Zone B è stata determinata la superficie dei lotti non ancora edificati. In particolare nella sottozona B1 essa è risultata pari a 9.200mq, in quella B2 a 16.500mq, per un totale di 25.700mq che rappresenta circa il 3% della superficie complessiva delle zone B.

Se si considera la stessa densità abitativa, si ha una potenzialità insediativa di circa 170 abitanti.

La capacità abitativa residua dell'edificato può ritenersi stabile per effetto da una parte delle ristrutturazioni che consentono un utilizzo più razionale e intensivo, dall'altra del fenomeno della terziarizzazione delle zone B, soprattutto nelle aree centrali.

Per le zone C bisogna considerare due aspetti, uno relativo alla attuazione completa delle numerose lottizzazioni già convenzionate e l'altro relativo alle ridotte zone C non ancora utilizzate.

Per le lottizzazioni già convenzionate, che hanno un diverso grado di attuazione, è stata determinata una capacità insediativa residua di circa 1.150 abitanti. Infatti come indicato nella tabella 27 la volumetria residenziale residua in tali aree è di circa 155.300 mc che consentono l'insediamento di :

$$155.300 : 125 = 1.242 \text{ abitanti}$$

dove 135 mc rappresenta la volumetria residenziale pro capite calcolata precedentemente.

Le zone non convenzionate hanno una superficie di 48.700 mq con un indice territoriale di 1,5 mc/mq avremo una volumetria complessiva di mc. 73.050. Considerando una dotazione pro capite di 155 mc/ab., si ha che i nuovi abitanti insediabili sono 471.

Riassumendo avremo che la potenzialità insediativa residenziale totale del Programma di Fabbricazione per il centro abitato è pari a:

$$7.912 + 80 + 170 + 1242 + 471 = 9.875 \text{ abitanti.}$$

a cui si devono aggiungere circa 600 abitanti insediati nel territorio per un totale di circa 10.450 abitanti.

Per le sole zone del centro storico A e di completamento B si ha una popolazione insediabile di :

$$1.005 + 5.600 + 80 + 170 = 6.855 \text{ abitanti}$$

TAB. 27 - EDIFICAZIONE ZONE C

Lott.	Località	Sup. Terr.	Sup. Fond.	Sup. Serv.	Vol. Res.	realizzaz. %	Vol. Res. residuo
Melis	S.Pr.Lunamat.	14.325	9.900	1.915	9.575	95%	478
Fodde	S.Pr.S.Gavino	9.100	6.860	1.480	4.212	90%	421
Diana	Sa Piscina	22.808	13.465	2.880	15.962	90%	1.596
Murgia	Sa Piscina	12.440	5.150	1.730	8.181	70%	2.454
Vacca	Mesu Canna	11.540	7.120	2.647	14.000	85%	2.100
Usai	Sa Muralla	11.000	7.220	2.040	9.900	85%	1.485
Fenu	V. Moro	5.610	3.902	1.108	5.049	50%	2.524
Mocci	Serbani	3.322	12.201	5.830	29.900	85%	4.485
Garau	Sa Muralla	3.345	2.593	752	3.010	50%	1.505
Vinci	Sa Muralla	2.020	1.656	364	1.818	60%	727
Abis-Usai	S.Martino	20.595	10.870	5.561	24.324	0%	24.324
Pilloni	V. S.Antioco	10.395	7.285	1.900	9.356	35%	6.081
Murgia	Pardu	9.090	6.035	1.620	8.181	25%	6.136
Lobina	V.S.Antioco	36.700	22.730	7.115	35.550	25%	26.662
Murru	Bia Mara	60.245	35.997	14.297	71.485	50%	35.742
Su Luminariu	Su Luminariu	18.840	11.037	4.045	20.215	30%	14.150
Matta	S.Giuseppe	23.324	17.628	6.342	24.663	0%	24.463
TOTALI		310.478	191.467	61.626	295.381		155.333

S3 PARCO - GIOCO - SPORT

Tipo	Ubicazione	Sup. Esistente mq	Sup. Prevista mq
SPORT	via Lunamatrona	41.500	
SPORT	via S. Martino	16.800	
SPORT Palazzetto	via Petrarca		16.500
SPORT Area Demaniale	via A. Moro		3.600
Totale SPORT		58.300	20.100
VERDE	via Machiavelli / via Ungaretti		2.400
VERDE	via Rinascita	1.800	
(ex Tiravolo)	via Lunamatrona		3.000
VERDE	P.zza Martiri Libertà	750	
VERDE	P.zza Porta Nuova	800	
VERDE	via Giovanni XXIII	420	
VERDE	via Tiziano/via Donatello		1.500
VERDE	P.zza Salita Cappuccini	950	
VERDE	Belvedere Cappuccini	2.400	
VERDE	via Mazzini/via A. Moro	750	
VERDE	P.zza S. Pietro	1.100	
VERDE	ex Casermette		7.000
VERDE	via Sanzio / via Cellini		3.500
Totale VERDE		8.970	17.400
TOTALE		67.270	37.500

TOTALE COMPLESSIVO S3 104.770 mq

(Richiesti S3: 9 mq/ab. x 6.775 ab. = 60.975 mq)

S4 PARCHEGGI

Ubicazione	Sup. Esist. mq	Sup. Prev. mq
via Bologna	1.140	
via Bologna (P.T.)	240	
via C. Felice / via Roma	300	
via XXIV Maggio	500	
via Umberto / via Garau	900	
via Matteotti	200	
via Lunamatrona/via Giovanni XXIII/via Verga	1.200	
c/o Campo Sportivo via Lunamatrona		6.300
c/o Scuola Super. via Lunamatrona		1.700
via Petrarca (Progetto Palazzetto)		14.500
via Tiziano		300
		<hr/>
Totali	4.480	22.800

TOTALE COMPLESSIVO S4 27.280 mq

(Richiesti S4: 2,5 mq/ab. x 6.775 ab. = 16.937 mq)

COMPLESSIVAMENTE:

S1 + S2 + S3 + S4 = 195.575 mq

(Richiesti S: 18 mq/ab. x 6.775 ab. = 121.950 mq)

Altri servizi pubblici o di interesse pubblico che non rientrano nel calcolo degli standard:

G1 IMPIANTI EDIFICI PUBBLICI

Tipo	Ubicazione
SCUOLE SUPERIORI	via Lunamatrona
PRETURA	C.so Repubblica
CARCERE	C.so Repubblica
CASERMA C.C.	via C. Felice
POLIZIA	via C. Felice
VIGILI FUOCO	via C. Felice
MAGAZZINO COMUNALE	via Sanluri Stato

G2 IMPIANTI ED EDIFICI DI INTERESSE PUBBLICO

- Convento Cappuccini	via S. Rocco / via S. Antioco
- Istituto Padri Scolopi	via degli Scolopi
- Castello - Museo	via C. Felice
- Ex Ferrovie Complementari	via Bologna
- Orfanotrofio	via Sardegna

I servizi considerati sono localizzati all'interno o in prossimità del centro storico e delle zone di completamento e sono destinati al soddisfacimento della popolazione ivi residente che, considerando gli abitanti complessivamente insediabili, è pari a 6.775 abitanti. Nelle zone di espansione la dotazione di servizi è obbligatoriamente soddisfatta nei piani di lottizzazione.

Da un primo esame, la dotazione globale dei servizi pubblici si può considerare sufficiente; infatti si ha una dotazione per abitante pari a

$$195.575\text{mq} / 6.775 \text{ ab.} = 28,86 \text{ mq/ab.}$$

maggiore del minimo prescritto di 18 mq/ab..

Però, se si esaminano i servizi effettivamente esistenti, la superficie si riduce a 118.775mq, con una disponibilità reale di 17,53 mq/ab., valore inferiore

alla norma. Nella situazione attuale si ha una superficie di 76.800 mq destinata a servizi non utilizzata dall'Ente pubblico e sottratta all'uso privato.

Le carenze più evidenti, come indicato nelle tabelle precedenti, si manifestano in particolare modo nei servizi di interesse comune, nei parcheggi pubblici del centro cittadino e nelle aree da destinare a parco e giardini.

Per quanto riguarda l'istruzione dell'obbligo invece, le strutture esistenti sono risultate quantitativamente sufficienti, anche in considerazione della tendenza alla diminuzione della popolazione scolastica, dovuta principalmente al progressivo invecchiamento della popolazione.

Nelle scuole elementari, infatti, si è passati, nel periodo tra gli anni 1990 e 1997, da 503 a 453 alunni, una riduzione cioè di circa il 10%; nelle scuole medie inferiori, nello stesso periodo, gli studenti sono diminuiti di circa il 22%, passando da 396 a 309.

Oltre alle scuole dell'obbligo, Sanluri ha una lunga tradizione di istruzione superiore, ancora oggi le strutture presenti si possono ritenere sufficientemente attrezzate. Secondo i dati del 1995, sono presenti tre istituti superiori: un Istituto Tecnico Commerciale e un Istituto Tecnico per Geometri, ospitati nello stesso caseggiato, la cui consistenza complessiva è di 44 aule ordinarie e 7 speciali che accolgono 656 studenti per il corso commerciale e 362 per quello per geometri; un Liceo Ginnasio, la cui consistenza è di 5 aule ordinarie e 3 speciali con 69 studenti.

Dalla comparazione dei dati precedenti con quelli relativi all'anno 1986, un arco di tempo di nove anni, si rileva che la popolazione scolastica delle scuole secondarie è complessivamente aumentata di 72 studenti, passando da 1.016 a 1.088, tuttavia l'unico corso che ha avuto un incremento è stato quello per geometri che è passato da 201 a 362 studenti con una crescita di ben 161 studenti, pari a circa 80%. Notevole invece è stato il calo del numero degli iscritti del Liceo Ginnasio che è passato, nello stesso periodo di tempo, da 153 a 69, con una diminuzione di 84 studenti, pari a circa il 55%, mentre quasi invariato il numero di quelli dell'Istituto Commerciale che da 662 nel 1986 è passato a 656 iscritti nel 1995.

10- IPOTESI DI SVILUPPO DEMOGRAFICO

Le previsioni demografiche sono di difficile valutazione e di relativa attendibilità, come dimostrano le stime fatte in passato, in particolare è facilmente riscontrabile che, più che il saldo naturale della popolazione, tendente a una situazione di stabilità, sono i flussi migratori ad avere influenza più marcata sulla dinamica demografica.

Il comune di Sanluri in particolare è interessato da movimenti di popolazione con comportamenti differenti, infatti, per la sua dotazione di servizi pubblici di interesse sovracomunale e per la sua posizione, esso si presenta come polo di attrazione per le aree circostanti, ma a sua volta subisce la forte attrazione esercitata dall'area metropolitana di Cagliari.

La crescita della popolazione ha avuto un andamento discontinuo negli ultimi decenni. Nel periodo 1971-1981 si è avuto un incremento di 903 abitanti, con un indice di incremento medio annuo (i.m.a.) pari a 1,2 %. Nel periodo 1981-1991 si è avuto un incremento di 178 abitanti, pari ad un i.m.a. di 0,21 %.

Negli ultimi anni si è registrata una situazione di relativa stabilità.

Dal 19891 al 1998, ultimi dati disponibili, si è avuto un incremento di 82 residenti con un I.M.A. pari a 0,14%.

Analizzando più in dettaglio questi ultimi anni si può osservare un andamento in crescita dal 91 al 94, una diminuzione dal 94 al 96 e una ripresa negli ultimi due anni con un I.M.A. del 0,19%.

Considerando l'incremento medio annuo tra il 1991 e il 1998 risulterebbe al 2008 un aumento della popolazione di 117 unità.

Si deve però tenere conto che il periodo dell'ultimo decennio è stato attraversato da una grave crisi economica con ovvie ripercussioni sull'andamento demografico.

I nuovi segnali di ripresa economica e sociale degli ultimi anni fanno intravedere una inversione di tendenza anche dell'andamento demografico.

Infatti negli ultimi due anni, anche se di modesta entità, si è avuto nuovamente un incremento della popolazione.

Potrebbe essere ipotizzabile per i prossimi anni un aumento dell'incremento medio annuo simile a quello registrato negli anni 91/94 di 0,64 % , pari a quello degli ultimi 20 anni, che porterebbe ad un aumento della popolazione al 2008 di 679 unità.

Tuttavia prudenzialmente si fa riferimento al periodo 91 - 98 con un indice I.M.A. di 0,14 % che porta ad un aumento di 117 residenti in più nel 2008 e quindi di 8698 abitanti.

Il Piano Regolatore Generale degli acquedotti contiene uno studio della dinamica demografica, per tutti i comuni della Sardegna, per un arco di tempo di 50 anni. Nella revisione effettuata nel 1980 è stato considerato l'intervallo 1981-2031 con i seguenti valori:

1981	abitanti	8575
1986	«	9248
1991	«	9938
1996	«	10604
2001	«	11214
2006	«	11789
2011	«	12384
2016	«	13037
2021	«	13727
2026	«	14423
2031	«	15094

Confrontando questi dati con quelli reali si nota che la stima effettuata è in eccesso: per l'anno 1991 il Piano prevedeva 9938 abitanti, mentre nella realtà i residenti erano 8499, ossia una differenza del 17%.

Uno studio demografico è stato realizzato anche con il Piano Socio Economico Comprensoriale che prevedeva una popolazione nell'anno 1995 di 9839 unità. Anche in questo caso il valore stimato è superiore rispetto agli 8638 abitanti effettivi (13,9% in più).

Per avere un quadro maggiormente attendibile della dinamica demografica, è necessario aggiungere alcune osservazioni.

Infatti, se il dato del Piano Acquedotti può essere considerato in eccesso, quello matematicamente calcolato in base all'incremento medio annuo è sicuramente in difetto, considerato che Sanluri è stata individuata quale capoluogo della nuova provincia del Medio Campidano e che, a breve termine, il ruolo centrale che svolge per la regione circostante assumerà un peso ancora superiore.

Tale istituzione comporterà la creazione di nuovi uffici e attività, pubbliche e private, organizzate a livello provinciale. Diverrà cioè sede di prefettura, degli uffici del catasto, del provveditorato agli studi, degli uffici provinciali della regione Sardegna, della camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e politiche, degli ordini professionali, etc..

Oltre alle attività indotte dall'istituzione della nuova provincia, sono comunque attualmente in corso importanti iniziative di ampliamento delle funzioni e delle competenze degli uffici amministrativi pubblici già presenti, indici di una riorganizzazione territoriale in evoluzione che ha Sanluri come centro.

Nella pretura sono state recentemente accorpate le sedi di Serramanna e di Guspini e vi sono concrete possibilità che diventi anche sede staccata del tribunale di Cagliari, l'azienda sanitaria A.U.S.L. n.6 ha notevolmente ampliato la propria area di competenza, in seguito alla soppressione delle sedi vicine stabilita dalla riforma dell'organizzazione sanitaria regionale. Infatti è già stata realizzata la nuova sede amministrativa e sono in corso di costruzione un poliamulatorio e un centro di igiene mentale.

Anche l'approvazione del Programma Integrato d'Area, previsto dalla L.14/96, relativo al medio Campidano avrà un effetto rilevante sull'economia e sull'occupazione. Tale intervento, che vede consorziati con Sanluri i comuni di Furtei, Samassi, Serrenti, prevede nelle aree di Villasanta e di Sanluri Stato la realizzazione di infrastrutture pubbliche e iniziative produttive di privati. L'investimento complessivo è di 65 miliardi e comporterà l'occupazione di 800 unità lavorative di cantiere e di 300 addetti nelle 66 iniziative private.

Poiché è il centro di gran lunga più importante dell'area, Sanluri sarà il comune che beneficerà maggiormente degli effetti di tali realizzazioni.

Le nuove iniziative creeranno direttamente posti di lavoro qualificati che a loro volta avranno ricadute importanti in tutti i settori economici: dalle attività

di servizio pubbliche e private, al commercio, all'edilizia.

Si può ipotizzare che nell'anno 2008, data di riferimento del Piano, tutte le attività a cui sopra si è accennato, direzionali, amministrative e produttive, comportino la creazione nel territorio di Sanluri di 600 nuovi posti di lavoro diretti e altrettanti indotti per complessivi 1.200 posti. Parte dei nuovi posti di lavoro saranno coperti da personale proveniente dall'esterno di Sanluri e parte invece sarà coperta da lavoratori locali.

Si può ragionevolmente ipotizzare che almeno il 50 % dei 1200 nuovi posti di lavoro verrà occupato da personale proveniente dall'esterno che fisserà la propria residenza nel comune di Sanluri. Il restante 50 % sarà costituito invece da residenti di Sanluri e da lavoratori provenienti dall'esterno pendolari.

E' da ricordare infine, per completare il quadro della dinamica demografica, la presenza rilevante di quella parte della popolazione domiciliata a Sanluri, ma non risultante tra i residenti.

Si dovrà dunque disporre, alla data del 2008, di tutte le strutture necessarie per i nuovi nuclei familiari, anche tenendo conto che la quota di circa il 10 % del patrimonio edilizio esistente risultante non occupato dai dati Istat, non è effettivamente disponibile, perchè o in realtà occupato da domiciliati a Sanluri ma non residenti, o rientrante in quella parte del patrimonio edilizio fisiologicamente non utilizzato.

Considerando che la composizione media dei nuclei familiari sia di circa 3,22 persone a famiglia, pari cioè a quella della provincia di Cagliari, leggermente inferiore a quella del comune di Sanluri che è di 3,35 persone, si ha che l'aumento della popolazione dovuta alla nuova occupazione alla data del 2008 sarà di 1.932 abitanti.

Per effetto del saldo naturale calcolato nello stesso periodo, come si è scritto precedentemente, si ha un aumento della popolazione pari a 117 abitanti che, sommati ai 1.932 dovuti ai flussi migratori, danno un totale di 2.049 nuovi abitanti.

Poiché i residenti nell'anno 1998 risultano essere 8.581, si avrà dunque una popolazione residente complessiva alla data del 2008 di 10.630 abitanti.

11- DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO

I dati Istat sull'andamento dell'attività edilizia degli anni, dal 1982 al 1993, riportati nella tabella 3, mettono in evidenza come, a fronte di un aumento della popolazione residente di 308 unità, sia stata realizzata una volumetria residenziale di circa 360000 mc, ossia 1168 mc per ogni nuovo residente.

Nello stesso periodo risulta che sono state realizzate 671 nuove abitazioni che corrispondono, considerando la composizione media del nucleo familiare di 3,22 unità, al fabbisogno di 2160 persone ($671 \times 3,22$), cioè sette volte l'incremento degli abitanti risultanti ufficialmente all'anagrafe.

E' del tutto evidente quindi che l'attività edilizia, oltre che dall'incremento demografico e dal saldo migratorio, è influenzata in modo determinante da altri fattori.

Alcuni di quelli che incidono in maniera più significativa possono essere individuati nel fabbisogno abitativo di quella parte della popolazione domiciliata a Sanluri, ma non risultante tra i residenti, e nelle costruzioni realizzate da quegli emigrati che nutrono aspettative di rientro e che spesso utilizzano saltuariamente. Inoltre ha un peso rilevante il fenomeno dell'abbandono del patrimonio edilizio esistente, dovuto probabilmente sia agli alti costi di ripristino e di manutenzione, sia alla richiesta di tipologie edilizie più rispondenti a differenti esigenze.

Se si utilizzasse lo stesso rapporto percentuale esistente tra attività edilizia e crescita demografica del periodo 1982-1993 rilevati dall'Istat, si avrebbe nell'anno 2008, per la popolazione di 2049 abitanti, come si è visto al capitolo precedente, la necessità di realizzare un volume residenziale di 2.394.000 mc.

E' necessario considerare che tale valore così elevato è influenzato da fattori i cui effetti potranno essere nel futuro ridimensionati, adottando le misure necessarie. Tra le altre il riordino del patrimonio edilizio esistente, in particolare del centro storico e degli isolati limitrofi situati in zona B, potrà sicuramente limitare la tendenza edificatoria rilevata per il periodo 1982-1993.

Tuttavia, nel periodo di attuazione considerato per il Piano Urbanistico Comunale, tali fattori continueranno a manifestare i propri effetti, anche se in misura ridotta.

Se il dato ottenuto, per ovvie ragioni, non può essere applicato meccani-

camente, ha però il pregio di ampliare il quadro di riferimento per l'individuazione degli elementi di cui si deve tenere conto per il dimensionamento del Piano.

Oltre a questo anche altri fattori influiscono obiettivamente sulla effettiva capacità insediativa.

E' necessario anche tener conto che non tutte le aree edificabili saranno effettivamente utilizzate nell'arco temporale prescelto, sia per libera scelta dei proprietari, sia per il frazionamento delle aree e sia per contenziosi che possono interessare i diversi proprietari che dovrebbero promuovere l'edificazione. Anche la densità edificatoria consentita non sarà sempre e comunque pienamente utilizzata.

Inoltre è necessario considerare quella parte della popolazione che, sebbene non risulti dai dati dei censimenti e dell'anagrafe comunale, ha comunque una incidenza significativa sull'attività edilizia.

In definitiva si ritiene corretto stabilire che la capacità insediativa debba essere pari alla volumetria necessaria per i nuovi residenti previsti, più una quota che tenga conto dei fenomeni messi in evidenza precedentemente, cioè domiciliati non residenti, costruzioni di emigrati e quote fisiologiche di ineditato.

La rilevanza di tale fattore è facilmente deducibile dai dati Istat evidenziati all'inizio del paragrafo. In particolare si è visto che assumendo per il periodo di riferimento del PUC (anno 2008) la stessa crescita manifestatasi negli anni precedenti si avrebbe una edificazione, per le sole residenze, pari a 2.394.000 mc .

Tale quota può essere ragionevolmente valutata intorno al 10 % della volumetria che si avrebbe con lo stesso tasso di crescita del periodo 1982-1993, cioè pari a 200.000 mc complessivi.

Quindi il Piano dovrà prevedere una capacità insediativa pari a 2049 abitanti, dovuti al saldo demografico e migratorio, oltre la volumetria di 200.000 mc valutati precedentemente.

Nel periodo di attuazione del Piano si potrà verificare l'esattezza di tale dato che potrà essere aggiornato periodicamente.

12- PIANO URBANISTICO COMUNALE

12.1 OBIETTIVI

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) è stato istituito dalla Legge Regionale n° 45 del 22/12/1989. Questa legge ha modificato i modi di formazione degli strumenti urbanistici comunali (Piano Regolatore Generale, Programma di Fabbricazione) introducendo nuove regole che tengono conto in modo più preciso della effettiva struttura del territorio e delle sue relazioni, con particolare attenzione alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Gli obiettivi che il P.U.C. deve perseguire sono quelli di regolare l'edificazione del centro abitato al fine di consentire una crescita ordinata ed equilibrata con una sufficiente dotazione di servizi; stabilire i criteri per ottenere uno sviluppo dell'intero territorio comunale, disciplinando l'uso delle aree destinate all'agricoltura, alle attività produttive industriali-artigianali e allo sviluppo turistico.

Il recente sviluppo urbanistico del territorio di Sanluri è stato regolamentato dal Programma di Fabbricazione e dalle sue numerose varianti. E' da evidenziare che tali varianti non sono conseguenza di una pianificazione organica e coordinata del territorio, ma frutto di interventi episodici volti a soddisfare le particolari esigenze che si sono manifestate nel tempo.

Uno dei compiti principali del Piano è pertanto quello di riconoscere e rincuore le parti che formano l'attuale assetto urbanistico, completandole con nuovi elementi che possano modificarne le relazioni, integrandole in un disegno organico. Gli interventi sono definiti attraverso l'analisi del fabbisogno abitativo, delle dotazioni di servizi, della viabilità, delle relazioni fra campagna e centro abitato.

Inoltre l'abitato di Sanluri, per la sua particolare posizione nel territorio e per la presenza di servizi sovracomunali, è polo di attrazione per la regione della Marmilla e del Medio Campidano, ruolo che aumenterà con la istituzione di nuove funzioni amministrative e direzionali.

Un secondo obiettivo è dunque quello di creare spazi e strutture di servi-

zio adeguati al suo ruolo.

Infine esistono elementi determinanti per l'assetto futuro del territorio comunale che sicuramente condizioneranno qualunque scelta di progetto. Tra i più rilevanti, la prevista realizzazione della nuova strada statale 131, che porterà una nuova funzione dell'attuale percorso e che influirà sulla localizzazione delle aree produttive e commerciali, e gli interventi previsti dai Programmi integrati d'area in prossimità del bivio di Villasanta.

12.2 DISEGNO GENERALE

Per quanto riguarda le possibilità produttive del territorio, il suo studio generale ha evidenziato come esso abbia una spiccata vocazione agricola. Le caratteristiche geologiche e pedologiche dei terreni sono diverse, tutte però sono compatibili, dal punto di vista territoriale-ambientale, con un uso intensivo a fini produttivi. Considerando anche che gran parte del territorio è irriguo, ma che attualmente solo in una superficie modesta viene praticata la coltura irrigua, per dare la possibilità di un migliore sfruttamento, è stata assegnata un'unica destinazione di zona, dove sono consentite tutte le attività previste per le zone agricole.

Sono state comunque individuate e appositamente classificate quelle poche attività produttive insediate nel territorio, ormai consolidate o frutto di pianificazioni precedenti. Per esse tuttavia è previsto che, nel caso di necessità di ampliamento e ristrutturazione, vengano trasferite nelle apposite aree destinate agli insediamenti produttivi.

Lo sviluppo del centro abitato ha sinora seguito i tracciati della viabilità principale: lungo la via Carlo Felice l'edificazione arriva ormai sino alla SS 131 sia all'ingresso sia all'uscita.

Saturata questa direttrice e essendo l'abitato chiuso dalla SS 131 nel lato sud e sud-ovest, lo sviluppo è stato indirizzato lungo la strada provinciale per Lunamatrona, nel Programma di Fabbricazione è evidente la forma allungata verso questa direzione.

Con il nuovo Piano Urbanistico si vuole porre un freno allo sviluppo lineare e privilegiare la ricucitura delle periferie poste a nord e a est, nelle quali

individuare le nuove aree di espansione e di servizi.

Inoltre, si ritiene indispensabile la realizzazione di una strada di circonvallazione che colleghi l'ingresso sud della SS 131 con la strada provinciale per Lunamatrona.

In questo modo, si evita il traffico di attraversamento del centro abitato per i mezzi diretti a Lunamatrona o verso i servizi ubicati a nord dell'abitato (scuole superiori, campo sportivo).

Il percorso di questa nuova strada dovrebbe seguire il corso del rio Piras, ai lati saranno poste una fascia di rispetto verso il rio e una verso il centro abitato, inoltre si potrà inserire anche una pista ciclabile.

Le nuove aree di espansione verranno utilizzate anche per migliorare le dotazioni di servizi delle aree già edificate, prevedendo cessioni superiori ai minimi prescritti per legge. In particolare, si può pensare di realizzare un Parco Urbano di dimensioni consistenti, considerando insieme le aree di cessione delle zone C intorno al Convento dei Cappuccini e gli spazi a verde dello stesso Convento.

Le zone di espansione vengono differenziate sia per quanto riguarda gli indici che le cessioni, tenendo presenti le caratteristiche paesaggistiche e panoramiche ed il loro rapporto con il resto dell'abitato.

All'interno delle zone di espansione verranno individuate le aree per l'Edilizia Economica Popolare per le quali esiste una notevole richiesta, dato che le aree dei piani esistenti sono costruite o assegnate senza soddisfare le richieste.

Si prevede il cambio di destinazione delle aree produttive e commerciali non ancora attuate tra il centro abitato e la Carlo Felice. La nuova destinazione è quella di Zona G che prevede interventi pubblici o privati per realizzare attività di servizio e direzionali, di credito, comunicazione, sanità, istruzione, cultura, attività ricreativa e sportive, ricezione e ristoro. Questa scelta raggiunge il duplice obiettivo di individuare aree destinate a nuove attività che esaltino il ruolo di Sanluri nel contesto del Medio Campidano e di spostare, per accorparle, le aree per le attività produttive. Queste, attualmente disperse nel territorio, saranno concentrate oltre l'attuale Carlo Felice ed in prossimità del bivio di Villasanta.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, considerando la situazione esi-

stente, non è sufficiente individuare delle aree per migliorare la qualità dell'abitare, ma è necessario garantirne l'effettiva fruibilità.

Fruibilità che si ottiene con l'esproprio delle aree e la realizzazione dei servizi, cosa sempre più difficile da attuare con i bilanci correnti dei Comuni.

Si ritiene opportuno attivare delle sinergie tra pubblico e privato che permettano l'utilizzo delle aree, anche date in concessione, per la realizzazione di attrezzature di interesse comune, di verde e di sport.

Per la localizzazione delle aree dei servizi, si è tenuto conto che molte delle aree, destinate a questo scopo nel Programma di Fabbricazione, risultano vincolate da oltre 20 anni, senza che l'Amministrazione pubblica sia intervenuta con espropri, di fatto negando qualsiasi utilizzo. Si è ritenuto quindi di svincolare parte di queste aree, garantendo in ogni caso gli standard di legge con nuove localizzazioni, trasformando queste in zone di espansione che prevedono delle cessioni per servizi superiori al minimo e che andranno a migliorare la dotazione generale dei servizi. In questo modo si ritiene che si potrà avere a disposizione, con cessione gratuita, aree per i servizi su cui concentrare gli sforzi finanziari per la realizzazione dei servizi senza dover ricorrere in maniera massiccia agli espropri.

E' stata infine individuata come area con caratteristiche peculiari, quella della bonifica agraria di Sanluri Stato, che occupa circa un terzo dell'intero territorio comunale.

L'insediamento rurale è nato subito dopo la prima guerra mondiale con case coloniche dislocate nei singoli poderi e un centro, il borgo di Strovina, con i servizi fondamentali per gli abitanti: la scuola, la chiesa, il cimitero, l'ufficio postale, la stazione.

Col tempo, le nuove esigenze degli agricoltori hanno mutato il carattere originario del borgo che si è andato progressivamente trasformando, sino ad assumere anche il carattere di centro per la residenza. Negli ultimi tempi in particolare è stato attuato, e già completato, un piano per l'edilizia economica destinato alla cooperativa agricola nata dopo la soppressione della Opera Nazionale Combattenti.

Poiché per la conduzione dei fondi, che necessitano di cure costanti, si

ritiene essenziale che le abitazioni rimangano prossime alle aziende agricole, il Piano cerca di assecondare la tendenza al consolidamento dell'abitato di Strovina, prevedendo una nuova area da destinare alla residenza e una a piccole attività artigianali e commerciali. I vecchi edifici esistenti, non più utilizzati da tempo e diventati di proprietà comunale in seguito alla dismissione dei beni dell'Opera Combattenti, verranno riutilizzati per attività di servizio socio-assistenziali. Essi saranno conservati, restaurati e adeguati ai necessari standard tecnologici e di sicurezza, senza alterarne le tipologie né i caratteri architettonici.

12.3 LE ZONE OMOGENEE DEL P.U.C.

La suddivisione in Zone omogenee, che interessa l'intero territorio comunale, è la seguente:

12.3.1 ZONE A - Centro Storico.

Sono le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio ambientale o tradizionale, o da porzione di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.

Il progetto conferma la delimitazione e le norme di attuazione previste nel Piano Particolareggiato vigente.

12.3.2 ZONE B - Completamento.

Le Zone B di completamento interessano le zone del Centro abitato totalmente o parzialmente edificate diverse dalle Zone A. Il vigente Programma di Fabbricazione è stato già adeguato a quanto previsto dal decreto N.2266/U per l'individuazione delle Zone B. Pertanto rimane il divieto previsto dall'Art. 6 della L.R. n° 17/81 di individuare nuove zone di Completamento a meno che non si tratti di rimediare ad un precedente errore. Si mantiene quindi la stessa perimetrazione e la suddivisione in due sottozone B1 e B2.

La sottozona B1 interessa l'abitato che si è sviluppato vicino al Centro Storico ed alle adiacenti strade principali. Caratterizzato da una edificazione intensiva e da una spiccata vocazione per attività terziarie e in cui si prevedono, in prevalenza, interventi di ristrutturazione edilizia. La sottozona B2 interessa il

resto dell'abitato con un tessuto urbano già definito e in cui si prevedono interventi di completamento. Si prevede la modifica di destinazione a zona di espansione di un'area con superficie maggiore di 5000 mq che non raggiunge i parametri stabiliti dalle norme per essere classificate Zone B.

12.3.3 ZONE C - Zone di Espansione.

Le Zone C di Espansione sono le parti del territorio destinate a nuovi complessi residenziali che risultano inedificate. Le aree di espansione vengono suddivise in otto sottozone che hanno, in generale, le seguenti caratteristiche.

C1

- Sono individuate come sottozona C1 le aree con piani di lottizzazione già convenzionate e le aree interessate dai Piani di Edilizia Economica e Popolare. L'edificazione resta regolata dalle norme dei Piani attuativi.

C2

- La sottozona C2 interessa le aree di espansione già previste nel Programma di Fabbricazione e non ancora attuate.

C3

- Sono aree di nuova espansione previste ad est dell'abitato, tra il centro abitato ed il Rio Piras.

C4

- Sono le aree di nuova espansione ubicate nella periferia nord dell'abitato.

C5

- Area di espansione, confinante con il convento dei Cappuccini, di interesse paesaggistico e panoramico. Si prevedono norme di valorizzazione del verde, limitazione del costruibile per quantità' ed altezza. Cessioni per verde pubblico elevate.

C6

- Interessa area sottostante al Belvedere dei Cappuccini di valore panoramico ed ambientale. Si prevede di limitare l'edificazione alla parte più bassa contigua alla Zona B edificata e imponendo la destinazione a verde della parte adiacente all'area pubblica.

C7

- Sono classificate come sottozona C7 le aree inedificate limitrofe al contorno sud del Centro storico. Si prevedono delle cessioni elevate per servizi pubblici che dovranno essere localizzati in prossimità della via Muraglia.

C8

- Sono classificate come sottozona C8 tre comparti per complessivi 99.850mq. All'interno di essa è fatto obbligo di riservare il 40% della volumetria realizzabile per Piano di Zona per Edilizia Economica e Popolare.

Così come previsto dall'art. 33 della L.R. n.23, modificato con l'art.40 della L.R. n.45, la valutazione delle aree è effettuata secondo le disposizioni vigenti in materia di espropriazioni e il relativo importo viene compensato fino alla concorrenza con gli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti.

Considerando una volumetria media per alloggio di 300 mc, all'interno della sottozona C8 possono essere realizzati 68 alloggi di Edilizia Economica e Popolare.

12.3.4 ZONE D - Zone Produttive.

Sono le parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali, artigianali, di conservazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli. Il dimensionamento e la localizzazione viene effettuato anche in funzione dei Programmi Integrati d'Area che prevedono ingenti finanziamenti per le infrastrutture in prossimità del bivio «Villasanta».

Vengono quindi privilegiate le aree ad esse limitrofe, eliminando nel contempo le aree previste vicine all'abitato, per le quali si ritiene esistano vocazioni più appropriate.

Si prevede inoltre un limitato ampliamento delle aree destinate ad attività produttive in prossimità di uno stabilimento industriale lungo la strada per Sanluri Stato e lungo la SS.131.

Le aree produttive vengono suddivise nelle seguenti sottozone:

D1

Sono le zone produttive di caratterizzazione commerciale all'interno dell'abitato in gran parte utilizzate e in cui si prevedono interventi di completamento

D2

- Sono le aree produttive comprese tra il centro abitato e la SS.131 interessate dai Piani Attuativi che ne disciplinano gli interventi.

D3

- Aree per attività produttive ubicate oltre la statale Carlo Felice con Piani Attuativi già approvati..

D4

- Nuove aree per attività produttive lungo la strada per Sanluri Stato.

D5

- Aree per attività produttive in località bivio Villasanta con Piani Attuativi già approvati.

D6

- Nuove aree per attività produttive al bivio «Villasanta».

D7

- Insediamento produttivo agro-industriale nel territorio

D8

- Attività di rottamazione e di recupero materiali ferrosi

12.3.5 ZONE E - Zone Agricole

Sono le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, attività di trasformazione e di conservazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

Per quanto riguarda le zone agricole l'uso e l'edificazione di queste è disciplinato dalle direttive regionali del 13/04/1994 in attuazione degli articoli 5 e 8 della L.R. 22/12/1989 N°45 e persegue le seguenti finalità:

1. valorizzare le vocazioni produttive delle zone agricole garantendo la tutela del suolo e delle emergenze di pregio
2. incoraggiare la permanenza della popolazione rurale
favorire il recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente.

Nelle zone agricole sono ammesse oltre ai fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola anche fabbricati per agriturismo, punti di ristoro e strutture per il recupero di disabili e di tossicodipendenti.

Il territorio agricolo viene suddiviso nelle sottozone:

1. Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata
2. Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva
3. Aree caratterizzate da elevato frazionamento utilizzabili a scopo residenziale.
4. Aree con preesistenze insediative utilizzabili per organizzare centri rurali
5. Aree marginali per attività agricole nelle quali viene ravvisata la necessità di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

Lo studio e la perimetrazione di queste sottozone viene eseguita utilizzando lo studio agronomico e geologico del territorio e seguendo le indicazioni delle carte tematiche. In particolare le carte: forestali, morfologiche, uso del suolo, delle valenze morfologiche, dei suoli e di capacità d'uso.

Si prevede inoltre di organizzare l'area di Strovina e Sanluri Stato come centro rurale individuando, oltre alle aree per servizi, anche limitati spazi di espansione residenziale e per attività produttive.

12.3.6 ZONE G - Servizi Generali.

Le Zone G sono le parti del territorio destinate ad edifici ed impianti pubblici e privati, riservati a servizi di interesse generali.

Vengono individuate nuove aree, soprattutto in prossimità della Carlo Felice, che sicuramente solleciteranno proposte di intervento da parte dei privati. Gli interventi nelle Zone G saranno organizzati e coordinati con i piani attuativi che definiranno la viabilità interna, gli impianti, le attrezzature pubbliche ed i parcheggi occorrenti. La Zona G è articolata nelle Sottozone:

G1

- Come Sottozona G1 sono classificati: il Cimitero, l'Impianto di potabilizzazione ed il Deposito Comunale.

G2

- In questa sottozona sono compresi i Servizi pubblici di interesse comunale e sovracomunale.

G3

- Sono le aree destinate ad interventi di iniziativa pubblica o privata per attività di servizio e direzionali, di credito, comunicazione, sanità, istruzione superiore, culto, ricezione e ristoro, attività culturali, ricreative e sportive.

G4

- Come sottozona G4 è stato classificato il parco pubblico di Funtana Noa.

G5

- Come sottozona G5 è stata individuata un'area distante dal centro abitato destinata a impianti e attrezzature per attività motoristiche.

G6

- Come sottozona G6 sono state individuate due aree, una a sud e una a nord del centro abitato, destinate a impianti sportivi e attrezzature ricettive e ricreative.

G7

Come sottozona G7 è stata classificata un'area situata lungo la SS.131 destinata a attività ricettive e attrezzature per il tempo libero e ricreative, dove è già presente una struttura ricettiva in attività.

12.3.7 ZONE H - Salvaguardia.

Sono state classificate come zone H le aree di rispetto relative al Cimitero e alla viabilità principale lungo la SS.131 in prossimità dell'abitato.

12.3.8 ZONE S – Servizi pubblici.

La dotazione minima degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi è stabilita dal Decreto Regionale n° 2266/U del 20/12/1983 in mq 18 per abitante e per comuni di 1^a e 2^a classe.

La dotazione minima di servizi richiesta è così suddivisa:

S1 Aree per Istruzione	mq 4,50
S2 Aree per attrezzature di interesse comune	mq 2
S3 Aree per parco, Gioco e sport	mq 9
S4 Aree per parcheggi pubblici	mq 2,50

Il progetto del Piano Urbanistico Comunale prevede una diversa localizzazione delle aree per servizi previste, ma non ancora utilizzate nel Programma di Fabbricazione.

In particolare si prevede di destinare una vasta area adiacente al campo sportivo comunale alla realizzazione di un palazzetto dello sport e di una piscina

coperta, oltre agli spazi per i parcheggi.

Per servizi di interesse comune quali impianti per attività culturali e ricreative viene individuata un'area nella via Cagliari in prossimità delle ex Ferrovie Complementari. Questa comprenderà anche una parte destinata a verde e a parcheggio.

Per quanto riguarda i parcheggi, attualmente particolarmente carenti, vengono individuate, oltre a quelle indicate precedentemente, diverse aree.

Nella via C. Felice in prossimità del Municipio due aree di circa 1500 mq, nella via Verga in prossimità della Pretura, nella via S. Martino e nella via C. Felice in prossimità della S.S. 131.

Nel computo delle aree per parcheggi non sono stati inclusi quelli distribuiti lungo le strade.

Per l'istruzione obbligatoria, complessivamente sufficiente, non sono state individuate nuove aree.

La dotazione di servizi individuata dal Piano Urbanistico Comunale, tra quelli esistenti e quelli previsti, ammonta ad un totale di 233.445 mq.

Considerando, come visto al paragrafo 9.1, una popolazione all'interno delle zone A e B pari a 6.855 abitanti, risulterà una dotazione di aree destinate ai servizi pari a 34,05 mq/ab., sufficiente sia complessivamente che per singolo servizio come evidenziato nel paragrafo 9.2.

AREE SERVIZI PUC

S1 ISTRUZIONE

Tipo	Ubicazione	Sup. Es. mq	Sup.Pr.
- Scuola Materna	via S. Antioco	5.420	
- " "	via Trento	=	Privata
- " "	via Castello	=	Privata
- S. Elementare	via Giovanni XXIII	18.188	
- " "	corso Repubblica	7.258	
- Scuola media inf.	via P.Colli/C.Felice	7.529	
- Scuola media inf.	via degli Scolopi	=	Privata

Sommano 38.395

TOTALE S1 38.395 mq

(Richiesti S1: 4,5 mq/ab x 6.855 ab. = 30.847 mq)

		mq	mq
SPORT calcio	via Lunamatrona	41.500	—
SPORT calcio	via S. Martino	16.800	—
SPORT Palazzetto, piscina	via Lunamatrona	—	49.200
SPORT area demaniale	via A. Moro	—	3.600
Totale SPORT		58.300	52.800
VERDE	Vie Machiavelli /Ungaretti	—	2.400
VERDE	via Rinascita	1.800	—
VERDE (ex Tiravolo)	via Lunamatrona	—	17.300
VERDE	P.zza Martiri Libertà	750	—
VERDE	P.zza Porta Nuova	800	—
VERDE	via Giovanni XXIII	420	—
VERDE	vie Tiziano/Donatello	—	1.850
VERDE	P.zza Salita Cappuccini	950	—
VERDE	Belvedere Cappuccini	2.400	—
VERDE	vie Mazzini/A. Moro	750	—
VERDE	P.zza S. Pietro	1.100	—
VERDE	ex Casermette	—	7.000
VERDE	Vie A. Moro	—	3.500
VERDE	Via Cagliari	—	3.000
Totale VERDE		8.970	35.050
TOTALE GENERALE		67.270	87.850

TOTALE COMPLESSIVO S3 155.120 mq

(Richiesti S3: 9 mq/ab. x 6.855 ab. = 61.695 mq)

COMUNE DI SANLURI

CLASSE II
 SUP. TERR. Ha 841.600
 POPOLAZIONE RES. ANNO 1998 N°8.581

Località	Zona	Superficie	lt.	lf.	Abitanti	S1	S2	S3	S4	S	Note
Centro Urbano	A	140.000		3,00	1.085		5.250	800	500	6.550	
"	B1/B2	847.000		3,00	5.770	38.395	10.430	154.320	23.750	226.895	
Sommano	A + B	987.000			6.855	38.395	15.680	155.120	24.250	233.445	S=34 mq/ab.
Centro Urbano	C1	433.000			2.457					95.600	
"	C2	49.900	1,00		302					10.978	
"	C3	66.240	0,80		321					13.248	
"	C4	119.600	0,70		507					21.528	
"	C5	21.300	0,40		51					10.650	
"	C6	3.150	0,50		10					1.890	
"	C7	16.500	0,60		60					8.250	
"	C8	91.150	0,80		442					15.040	
Sommano	C	800.840			4.150					177.184	
Extraurbane	Varie				695						
Totale		1.787.840			11.700					410.629	
Centro Urbano	D1	18.350								10%	
"	D2	40.350								"	
"	D3	251.000								"	
"	D4	70.500								"	
Villasanta	D5	139.860								"	
Villasanta	D6	411.000								"	
Extraurbane	D7	45.700								"	
"	D8	3.350								"	
Sommano	D	980.110									
	G1	63.835									
	G2	107.000									
	G3	148.165									
Extraurbane	G4	101.000									
"	G5	83.500									
"	G6	138.000									
"	G7	32.500									
Sommano	G	674.000									

13 - CAPACITA' INSEDIATIVA DEL P.U.C.

Le considerazioni svolte ai capitoli precedenti, portano a concludere che il Piano deve essere dimensionato sia in funzione dell'incremento della popolazione residente, per effetto del saldo naturale e degli immigrati, sia per l'effetto dei fenomeni indicati nel paragrafo 11.

Complessivamente quindi il Piano Urbanistico viene dimensionato al 2008 per 2049 nuovi abitanti per il saldo demografico e migratorio più una volumetria di 200.000 mc per tenere conto della popolazione domiciliata e non residente, degli emigrati e della quota di inedificato.

La nuova popolazione prevista di 2049 unità e la volumetria richiesta sarà distribuita in parte nelle aree attualmente disponibili ed in parte in nuove aree di espansione residenziale.

In particolare la capacità insediativa nelle aree attualmente disponibili è descritta di seguito.

Per quanto riguarda il Centro storico e le Zone B di completamento valgono le considerazioni già fatte precedentemente al par. 9.1, ossia un aumento di 80 abitanti nel Centro storico ed un aumento di 170 abitanti nelle Zone B.

Per le Zone di Espansione già convenzionate, indicate con C1 nella cartografia, si ha un incremento di circa 1.242 abitanti, come determinato dallo studio della capacità residua del Programma di Fabbricazione (vedi paragrafo 9.1) mentre le aree di espansione esistenti e non attuate vengono riclassificate come zona C2 e considerata tra le nuove aree di espansione.

In totale gli abitanti attualmente insediabili nelle aree residue è pari a

$$80 + 170 + 1.242 = 1.492 \text{ abitanti}$$

Per i restanti abitanti pari a

$$2049 - 1492 = 557$$

si ha la necessità di una volumetria, comprensiva di residenza e servizi, pari a

$$557 \text{ ab.} \times 155 \text{ mc/ab.} = 86.335 \text{ mc}$$

a cui si devono sommare i 200.000 mc sopraindicati e quindi saranno necessari circa 286.000 mc che sono previsti nelle nuove aree di espansione nel seguente

modo :

Zona Omogenea	Superficie mq	Indice territ. mc/mq	Volume totale mc
*C2	49.900	1,00	49.900
C3	66.240	0,80	52.992
C4	119.600	0,70	87.720
C5	21.300	0,40	8.520
C6	3.150	0,50	1.575
C7	16.500	0,60	9.900
C8	91.150	0,80	72.920
Totali	367.840		283.527

* C2 Aree di espansione esistenti, non attuate e riclassificate.